IL PICCOLO
Trieste
Anno 109 / numero 182 / L. 1200
Martedì 14 agosto 1990

EPIDEMIA TRA I PAZIENTI

Ritorna la salmonellosi Nove casi all'«Igea»

Servizio di
Silvio Maranzana

Ancora salmonellosi in corsia. L'epidemia si è diffusa stavolta nella casa di cura Igea, di via Valdirivo 29, che è convenzionata con l'Usl. Ne hanno fatto le spese nove ricoverati, uomini e donne anziani, che sono stati trasferiti al reparto infettivi dell'ospedale «La Maddalena». Sono poi risultati portatori sani delle salmonelle anche un medico e quattro infermiere, che sono stati momentaneamente allontanati.
Nessun allarme sociale dato che la malattia sembra circoscritta e non si è manifestata in forma grave, ma tanti e logici disagi in clinica dove gli ammalati, già sofferenti per vari tipi di patologie, hanno accusato improvvisamente febbre e diarrea, con grande agitazione dei familiari, che avevano mandato il proprio congiunto a curarsi e lo vedono vittima di un'altra malattia.
Chi ha trasmesso il germe? «Un paziente che era stato già dimesso da due giorni e che poi si è sentito male a casa», dice la dottoressa Piscanc, caposettore Igiene pubblica ed ecologia dell'Usl. «Non si può stabilirlo con precisione», sostiene il dottor Giuseppe Valente, primario dell'Igea. Scrupolosi controlli sono stati eseguiti sul cibo preparato nella clinica dato che frutta, verdura e carne sono spesso veicoli privilegiati per la trasmissione del germe, ma hanno dato esito negativo. Un altro campione di cibo è stato comunque prelevato proprio ieri. L'ipotesi più probabile è che il contagio sia avvenuto tramite i servizi igienici.
I primi sintomi sono stati avvertiti già la sera di venerdì 3 agosto. «Quando il giorno seguente sono arrivato in clinica, diversi pazienti avevano qualche linea di febbre ed erano stati colpiti da diarrea -racconta il dottor Valente- lunedì mattina sono stati effettuati gli esami di 'coprocoltura', che hanno poi confermato l'esistenza dell'infezione. Tutti i pazienti colpiti sono stati messi in isolamento ed è cominciata la cura a base di antibiotici. Si è proceduto alla disinfezione della cucina, dei bagni, dei gabinetti, della biancheria. E' stata fatta la denuncia al settore Igiene pubblica ed ecologia dell'Usl, sono stati interessati la sovrintendenza sanitaria e il primario del reparto infettivi della Maddalena dove tutte le vittime del contagio sono state trasferite e si trovano tuttora. La ricerca coprocolturale è stata fatta anche su tutto il personale medico e paramedico e un medico e quattro infermiere sono risultati portatori sani delle salmonelle.»
Gli ammalati stanno bene e hanno smaltito in tre giorni, almeno così assicurano all'Usl, tutti i sintomi della salmonellosi. Il trattamento a base di antibiotici deve però durare almeno cinque giorni, poi bisogna aspettare alcuni giorni ancora e infine si fanno tre esami coprocolturali in serie, che sono attualmente in corso. Soltanto se tutti gli esami avranno dato esito negativo, gli ammalati potranno essere considerati completamente guariti.
La notizia dell'epidemia è filtrata solamente ora che la situazione può essere definita sotto controllo. «Non c'è alcune pericolo, sono cose che purtroppo capitano quasi ogni estate», dicono all'unisono la dottoressa Piscanc e il dottor Valente. Casi singoli di salmonellosi si sono verificati anche di recente qua e là nelle strutture sanitarie triestine. L'ultima epidemia era avvenuta nel maggio '89 a Cattinara e aveva colpito almeno quattordici pazienti di reparti diversi. A trasmetterla, come portatore sano, era stato un inserviente che lavorava in cucina.
Se non è individuata e curata in tempo, la salmonellosi può essere mortale. Esistono i ceppi che causano la febbre da tifo e da paratifo. E' causata da cibi avariati o contaminati, si trasmette con le feci sia da ammalati che da portatori sani.

1945 / LE RIVELAZIONI

Ma il silenzio permane

Nuovi drammatici passi del rapporto segreto del vescovo Santin

1945
Chi è Ferenc



Il professor Tone Ferenc (nella foto), autore delle rivelazioni sull'Ozna, la polizia segreta jugoslava, è nato a Verzej. Ha 63 anni. E' il consigliere scientifico dell'«Istituto per la storia del movimento operaio» a Lubiana e professore ordinario di storia contemporanea alla facoltà di Filosofia, sempre a Lubiana. Tra il 1980 e il 1985 ha ricoperto la carica di presidente del Comitato jugoslavo per la storia della seconda guerra mondiale.
Ricordiamo che a suo tempo ha collaborato anche con l'autorità giudiziaria triestina nel processo per i crimini commessi alla Risiera di San Sabba. Già oltre trent'anni fa ha iniziato in qualità di studente a indagare sulla storia della guerra di liberazione jugoslava.
Ha la suo attivo una bibliografia di oltre 250 pubblicazioni. Tra i suoi libri più famosi ricordiamo «La capitolazione dell'Italia e la lotta di liberazione popolare in Slovenia nell'autunno del 1943» e «Il potere popolare in Slovenia dal 1941 al 1945».

Servizio di
Mauro Manzin

Il diaframma del silenzio non è stato lacerato. Le rivelazioni sui deportati dell'Ozna, la polizia segreta jugoslava, da parte dello storico sloveno Tone Ferenc hanno contribuito ad aprire solo alcuni piccolissimi squarci nel muro dell'omertà.
«A Trieste ci sono molte persone che conoscono nomi, fatti, avvenimenti — sostiene lo studioso Raoul Pupo — ma la paura costituisce ancora un freno alla ricerca della verità storica». Le rivelazioni di Ferenc, comunque, hanno contribuito in modo essenziale a far comprendere come i tragici fatti dell'ultimo scorcio di guerra non devono essere ricondotti all'unico denominatore comune delle foibe. Soprattutto il maggio del 1945 fu caratterizzato non solo dalle atrocità delle uccisioni nelle voragini carsiche, ma anche dalla deportazione in massa di fascisti, collaborazionisti e, purtroppo, di moltissimi innocenti, tra i quali anche alcuni componenti del Comitato di liberazione nazionale.
La conferma giunge puntuale dagli archivi di Stato inglesi. «Migliaia di persone — si legge nei documenti conservati dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia — civili e militari, sono state arrestate, spogliate dei propri averi e fatte marciare verso la Jugoslavia per essere rinchiuse nei campi di concentramento, in molti casi arbitrariamente e senza alcun motivo discriminante».
La vita nei campi di prigionia era durissima. Sempre da fonte inglese si apprende con certezza che in essi veniva praticata la tortura. Particolarmente in auge era la pena del «palo». Un uomo, legati i polsi con del filo di ferro, veniva appeso a un palo per più di un'ora. Il malcapitato subiva pesanti lacerazioni agli arti superiori. Alcuni, dopo un simile supplizio, persero l'uso delle mani e delle braccia.
Altrettanto spietati erano i trattamenti riservati ai prigionieri rinchiusi nelle carceri a Trieste. La conferma giunge dal rapporto inviato nel febbraio del 1946 dall'arcivescovo monsignor Antonio Santin alla Commissione confine e contenuta nella busta 145 conservata nell'archivio storico diplomatico del ministero degli Esteri. «Sembra — scrive il presule — che nelle carceri principali (Coroneo) il trattamento non fu disumano, trovandosi il Coroneo nelle mani dell'esercito jugoslavo. Si infierì invece nelle carceri improvvisate appartenenti ai singoli settori della città. Nelle galere dette dei 'Gesuiti' (si trovavano a fianco della chiesa della Madonna della Salute) le persone arrestate furono picchiate e sottoposte a ogni sorta di sevizie (il capo immerso nello sterco, costretti a mangiare sapone, a bere benzina)». «Il carcere politico peggiore — continua Santin — fu quello del secondo settore (villa Segrè), situato nel centro della città. Non è ancora chiaro il mistero della villa, mantenendosi le autorità Alleate estremamente reticenti sulle presunte uccisioni che ivi avvennero a detta del custode. Nè è possibile chiarire il mistero delle sepolture nella villa stessa. Da testimonianze orali degne di fede risulta che le donne incarcerate furono violentate da tutta la guardia. Sembra che gli autori materiali di tali delitti siano stati arrestati e deportati dall'autorità jugoslava in cerca di un alibi, come risulterebbe da un documento firmato da deportati che fecero parte della Guardia del popolo di servizio alla villa (alcuni di essi erano prima della Decima Mas). Se non che due di essi (Steffè e Musina) continuarono a esplicare la loro attività di agenti titini. Attualmente il Musina si trova detenuto, sembra per furto, nelle carceri degli Alleati a Trieste».
A 45 anni di distanza e di fronte alla nuova temperie politica che si respira in Europa, i tempi sembrano oramai maturi per cercare di verificare tutte le fonti finora raccolte e quelle che ancora potrebbero essere rese disponibili.
Agli studi dovrebbero essere invitati a partecipare anche storici inglesi e tedeschi per avere così un quadro veramente completo delle notizie reperibili.
Molte novità dovrebbero ancora celarsi negli archivi di Lubiana, Zagabria e Belgrado, visto che nella Venezia Giulia in quel periodo oltre alla polizia segreta hanno operato anche i militari jugoslavi. Sono in molti però a temere che le carte più «compromettenti» possano essere state distrutte nel corso di questi anni.
Ma i ricercatori jugoslavi sono pronti a giurare che particolari importanti si nascondono invece tra la polvere degli armadi dei ministeri italiani a Roma.

1945 / DEPORTATI

Le disumane condizioni nel campo di Borovnica



Un soldato titino posa sotto il monumento a Verdi in piazza San Giovanni.

Di seguito riportiamo la testimonianza fornita all'arcivescovo Santin dal finanziere Fortunato Gallano nato a Cetara, in provincia di Salerno, il 16 agosto del 1924.
«Dopo aver combattuto i tedeschi asserragliati nel Punto Franco di Trieste la sera del 2 maggio rientrammo nella caserma di via Udine. Nella notte vennero alcuni soldati jugoslavi che ci portarono nella scuola di Roiano. Qui fummo spogliati dei nostri oggetti personali e a me portarono via l'orologio d'oro, 2.000 lire e la penna stilografica; ad altri le scarpe, indumenti e vestiario. Rimanemmo 15 giorni nella scuola, durante i quali ricevemmo come cibo della polenta senza condimento una volta al giorno. Da Roiano uscimmo legati ai polsi con dello spago per essere mandati in Slovenia al campo di concentramento di Borovnica. Per interruzioni della linea ferroviaria percorremmo qualche centinaio di chilometri a piedi per località il cui nome non ricordo. Durante le marce chi si chinava per raccogliere una manciata di erba per sfamarsi veniva percosso a sangue. I più violenti a infierire contro di noi erano i ragazzi sloveni armati che ci facevano da scorta.
«Arrivammo a Borovnica circa il 20 maggio e fummo alloggiati in capanne diroccate. Il cibo era composto di un'unica minestra di verdure secche. Non abbiamo mai visto pane. Chi cercava di procurarsi qualche alimento, un po' di minestra in più, chi, sfinito dalla fame, tentava di riposarsi un poco veniva bastonato, percosso coi moschetti, appeso per le braccia con filo di ferro spinato, legato al palo.
«La mia compagnia fu mandata ai lavori forzati al ponte della ferrovia. Si lavorava in due turni dalle 7 alle 12 e dalle 13 alle 20.
«La minestra di verdura secca veniva distribuita due volte al giorno, in considerazione del lavoro pesante: la consumavamo in barattoli raccolti nel campo e lungo le strade e nelle campagne. La notte guardiani slavi entravano nelle nostre baracche a insultarci e frustarci. Nel campo di Borovnica subimmo due altre spogliazioni, mi furono tolte anche le lamette da barba. Ai miei compagni che ancora possedevano danaro questo fu loro tolto e consegnata una ricevuta, con la promessa che alla liberazione l'importo sarebbe stato restituito; cosa che invece non fu mai fatta.
«Il 14 luglio venne l'ordine di liberarci e quello fu l'ultimo giorno che trascorsi nel campo».

DOPO LA CRISI DEL GOLFO

Iracheni 'top secret' in città

La piccola comunità si è arroccata dietro una cortina di diffidenza

INFARTO
Muore sull'uscio

Ha esalato l'ultimo respiro ieri mattina sulle scale della sua abitazione di via Foschiatti, con le borse della spesa in mano. E' morta così, a ottant'anni, vittima di un malore, Dora Rossandich, spalatina d'origine. Era uscita poco prima e rincasando si è accasciata a terra mentre stava raggiungendo l'uscio. Alcuni vicini hanno tentato di soccorrerla e hanno dato l'allarme. Quando, subito dopo, il medico della croce rossa è arrivato, la donna era già morta.

Impossibile ogni contatto. La situazione degli studenti

Quanti sono gli iracheni che hanno scelto la nostra città per studiare o per lavorare? Una domanda legittima, che si lega all'attualità di questi ultimi giorni tutta incentrata sulla crescente tensione nel Golfo, sugli ultimatum di Saddam Hussein e sulle reazioni di capi di Governo e di Stato delle nazioni occidentali.
Il fatto che alcuni cittadini iracheni abitino qui non è un mistero, ma qualsiasi tentativo di entrare in contatto con l'esigua comunità che vive in città si scontra, in questi giorni, con un vero e proprio muro di silenzi, una cortina di riservatezza e diffidenza che va oltre ogni previsione. Nessun incontro è possibile, ogni contatto è accuratamente evitato.
Il primo 'niet' viene dall'università, dove si sa per certo che «un paio di giovani iracheni soggiornano alla Casa dello studente dall'inizio dell'anno accademico». La loro situazione è estremamente delicata, per cui hanno espresso la volontà di essere lasciati stare. Da anni ormai all'ateneo triestino arrivano giovani arabi, iscritti prevalentemente a facoltà scientifiche come ingegneria e medicina. Arrivano con borse di studio che i loro Paesi concedono con lo scopo di preparare le nuove leve di tecnici, professionisti, studiosi e scienziati.
Sono dunque ragazzi che dipendono strettamente dal Governo delle loro nazioni, le quali danno loro la possibilità di arrivare a una laurea, finanziando gli studi.
Più che giustificato, dunque, l'atteggiamento degli studenti iracheni: niente impressioni o commenti su ciò che accade nel loro Paese, niente informazioni su quello che sta avvenendo a casa loro, niente previsioni sull'evolversi della situazione.
Stessa 'cautela' anche al Centro di fisica di Miramare, dove si precisa che «in questo momento non possiamo né confermare né smentire la presenza di studiosi iracheni nei nostri istituti». Una precauzione che sicuramente è calata dopo i recenti avvenimenti internazionali.
Un altro implicito ma fermo divieto, dunque, a entrare in contatto con questi cittadini originari dell'Iraq, al centro, loro malgrado, di un vero e proprio 'ciclone' che si profila carico di drammatica tensione e di tragica incertezza.

NIENTE FERIE PER I TECNICI DELLA REGIONE

A tappe forzate le indagini sui rischi del «progetto Gpl»

Presi in esame anche impianti di industrie già insediate

I tecnici incaricati di condurre lo studio sui rischi dei nuovi insediamenti previsti nella zona industriale, con particolare riferimento al deposito di Gpl della Monteshell, non andranno in vacanza. Prosegue infatti, — ed è andata avanti per tutto il mese di luglio — il lavoro impostato dalla Regione per analizzare i rischi nella zona industriale con particolare attenzione ai problemi degli impianti già operanti e ai nuovi progetti presentati fra cui, appunto, quello della Monteshell.
Lo ha annunciato la stessa Regione, ricordando come questo lavoro si inserisce nelle fasi definite dall'amministrazione regionale per l'approntamento delle mappe di rischio globali in tutta quell'area della zona industriale di Trieste. Lo staff dei tecnici della Regione ha già avuto incontri con i responsabili di sette industrie già insediate, con i quali sono state raccolte le documentazioni tecniche relative ai singoli impianti e sono stati approfonditi i problemi legati al ciclo produttivo e al sistema logistico. Analogo lavoro è stato fatto con i responsabili di quattro aziende che intendono insediarsi, fra cui la Monteshell.
La nota della Regione sottolinea «l'estrema disponibilità delle aziende a collaborare con l'amministrazione regionale fornendo tutti i dati richiesti».
Il lavoro in corso intende coprire le prime tre fasi del piano elaborato dalla Regione per definire le cosiddette mappe di rischi individuali, «premessa indispensabile — recita la nota — per una iniziativa più approfondita di riorganizzazione della zona industriale di Trieste».
La Regione, si legge ancora nel documento, tiene costantemente informato il ministero dell'Ambiente sull'avanzamento delle indagini. E sempre nell'ottica di una costante informazione sull'avanzamento dei lavori, ai primi di settembre l'assessore regionale Gianfranco Carbone convocherà gli enti interessati, i sindacati e i rappresentanti delle categorie economiche per illustrare i risultati già raggiunti e per definire le ulteriori fasi di attività.

STUPEFACENTI / SCARCERATI I TRE GIOVANI ARRESTATI A MAGGIO

Quelle pillole non erano «ecstasy»

Il perito dovrà ora definire l'esatta natura della sostanza - Il processo riprenderà il primo ottobre

STUPEFACENTI / MERCATO
«Ecstasy» e «crack» sempre più diffuse

La chiamano «droga da discoteca» e si sta diffondendo in Italia, specie tra i ragazzi del sabato sera. L'ecstasy che i chimici definiscono Mdma, è una metanfetamina, un allucinogeno. Provoca insonnia, ansia, ipertachicardia ma allo stesso tempo porta chi l'ha ingerita a ipervalutare le proprie possibilità e capacità. «Per qualche ora ti fa sentire un dio, poi crolli, sei uno straccio» spiega chi usando l'ecstasy ne ha provato i devastanti effetti.
Neanche a farlo apposta il processo proseguito ieri nel nostro Tribunale è nato all'esterno di una discoteca. Cento pillole di una qualche sostanza che potrebbe essere anfetamina, sono state sequestrate dai carabinieri nei pressi di un locale di piazza dell'Unità. Finora il traffico di queste droghe da discoteca era stato in mano alla microcriminalità ma le grandi organizzazioni si stanno affacciando al mercato. I profitti sono altissimi, i costi di produzione quasi nulli. Tutto nasce in laboratorio, non c'è necessità di nè di piantagioni, nè di contadini, nè di rischiosi trasporti, come accade per l'eroina e la cocaina. L'ecstasy come il crack è un prodotto di sintesi, può essere confezionato a poca distanza dal punto di smercio da un chimico di medie capacità.

Servizio di
Claudio Ernè

Non è ecstasy. Le cento pillole che hanno spedito in galera tre giovani e ne hanno messi nei guai altri due, non contengono la nuova droga delle discoteche. Così ha stabilito la perizia affidata dal Tribunale al professor Paolo Gregori. Di fatto le analisi ridimensionano uno dei più clamorosi casi di spaccio di droga a Trieste. Allo stesso tempo ridanno forza all'interrogativo se la droga delle discoteche e il «crack» sono già sbarcati in città e circolano tra i giovani. Un conto è ipotizzarlo per analogia a quanto accade in tutta Italia. Un altro è dimostralo, prove alle mano.
«Nelle pillole sequestrate in piazza dell'Unità non ho trovato l'Mdma, il principio attivo dell'ecstasy» ha detto il perito nel silenzio dell'aula. I tre imputati hanno sorriso. Ma la loro soddisfazione è stata breve. «Le pillole sequestrate dovrebbero però contenere altre anfetamine: simpamina o benzedrina. Per poterlo dire con certezza e soprattutto per poter determinare la percentuale di principio attivo, sono necessarie altre, complesse analisi. Per completarle servono 30 giorni».
Il presidente del Tribunale, Vincenzo Colarieti, ha annuito. Ha concesso i trenta giorni e il professor Gregori è uscito dall'aula. Affacciati sulla balaustra del settore riservato al pubblico una decina di ragazzi e qualche genitore lo hanno osservato, preoccupati.
In effetti anche se le analisi evidenzieranno la presenza di benzedrina e simpamina, la situazione processuale di Davide Motaran, Adamo Caniglia e Michele Puissa non dovrebbe cambiare di molto. La simpamina e la benzedrina fanno parte come l'ecstasy della tabella 1 delle sostanze stupefacenti. Le pene previste per chi detiene o spaccia queste sostanze sono ugualmente severe. Diversi sono invece il clamore e l'allarme sociale suscitati dalle tre sostanze. L'ecstasy, se non altro perchè in certi ambienti è considerata alla «moda», ha una diversa pericolosità della simpamina, una vecchia anfetamina. E' stata ampiamente usata per rimuovere i sintomi della fatica mentale e fisica sia negli eserciti europei durante la seconda guerra mondiale, sia tra gli studenti che si accingevano ad affrontare esami difficili.
Il processo, anche senza una precisa definizione della droga sequestrata, è andato avanti. Sono stati sentiti numerosi testimoni. Investigatori dei carabinieri e ragazzi delle discoteche. I primi hanno raccontanto delle loro indagini. I secondi indirettamente hanno fornito un quadro della vita nei locali notturni. Una teste, Manuela Del Rosso, ha ritrattato le dichiarazioni rese ai carabinieri tanto che il rappresentante dell'accusa ha chiesto l'acquisizione dei verbali processuali. Con tutta probabilità contro di lei verrà aperto un procedimento penale. «Non so ancora se procederò per calunnia o per falsa testimonianza» ha detto il sostituto procuratore Piervalerio Reinotti. «Ho raccontato quelle cose perchè ero sotto pressione. I carabinieri mi stavano interrogando da cinque ore» ha spiegato, apparentemente tranquilla.
Alla fine dell'udienza i giudici hanno firmato l'ordine di scarcerazione per Michele Puissa e per Adamo Caniglia. Il principale imputato, Davide Motaran, ha ottenuto gli arresti domiciliari e dovrà risiedere nella sua abitazione di Brugherio, in provincia di Milano. Tutti e tre erano entrati al Coroneo tra maggio e giugno e se non fossero stati scarcerati ieri avrebbero dovuto attendere fino al primo ottobre quando il tribunale si riunirà nuovamente.

ESTATE

POCHI APPUNTAMENTI PUBBLICI PER LA FESTA DI META' ESTATE

Un Ferragosto 'dimesso'

BUS E TAXI
Come spostarsi

Spostarsi con i mezzi pubblici domani non sarà affatto un problema. In occasione di Ferragosto gli autobus dell'Act adotteranno infatti le tabelle di marcia di una normale domenica. Per far fronte al prevedibile esodo dei bagnanti saranno comunque rinforzate le linee per Barcola e Grignano (6 e 36) che effettueranno corse rispettivamente ogni 6 e ogni 20 minuti. In occasione dei riti dell'Assunta al santuario saranno infine intensificate le linee dirette a Muggia.
Tutto tranquillo anche sul fronte dei taxi. Le centrali assicurano la piena copertura del servizio nonostante le ferie di parte del personale. Secondo le stime circoleranno domani in città circa 150 mezzi. Per reperire rapidamente i veicoli disponibili è comunque consigliabile ricorrere alle chiamate per radiotaxi, evitando le attese ai parcheggi.

TABACCHI
Sigarette difficili

Fumo difficile, a Ferragosto. Domani le rivendite di tabacchi rimarranno inesorabilmente chiuse, con l'unica eccezione del tabaccaio della Stazione centrale. In mattinata saranno, sì, aperte le rivendite di tabacchi e giornali ma con l'esplicito divieto di smerciare sigarette. I fumatori poco previdenti dovranno dunque imbarcarsi in un mini-slalom fra i bar-tabacchi cittadini che, scorte permettendo, potranno invece venderle tranquillamente.
Gli indirizzi sono noti da tempo ai fumatori incalliti: il bar Barriera Vecchia in Largo Barriera e il bar gelateria Ariston in viale Romolo Gessi 16. Spostandosi dal centro città si potrà quindi ricorrere al tabaccaio di San Dorligo della Valle (Caresana 106) o alla rivendita di Duino Aurisina (Sistiana 47). Nessun problema invece per il rifornimento di giornali: domani le edicole rimarranno aperte fino alle 13.

Bando alle sagre, ai fuochi d'artificio, ai team acrobatici e alle orchestrine. Quest'anno il Ferragosto in città ha un nuovo volto, un volto serioso, assai poco frizzante o godereccio, anzi «dimesso». Domani potremo dedicarci all'arte e cultura. Fra le mostre allestite in città non vi sarà che l'imbarazzo della scelta, a piacere potremo sbizzarrirci fra il Neoclassico, Ertè e la vita quotidiana ai tempi dell'Impero. Nelle prime ore del pomeriggio, poi, potremo assistere all'arrivo del Giro d'Italia a vela. Ma al calar del sole niente feste sulle Rive e niente intrattenimenti serali a Barcola come negli anni passati. In serata l'unico appuntamento di questo Ferragosto targato '90 sarà la cometa Levy, da ammirare dalle 22 in poi muniti di un normale binocolo. L'alternativa è di rifugiarsi in Carso, alla ricerca di una boccata d'aria e di feste di mezza estate.
La giornata di Ferragosto rimarrà insomma affidata all'iniziativa e alla fantasia dei singoli. Si tratta d'altronde di una scelta precisa da parte del Comitato Trieste 2000, che ha programmato un fitto calendario di appuntamenti aperti alla cittadinanza nei giorni che hanno preceduto e in quelli che seguiranno il 15 agosto, escludendo, appunto, la giornata di domani. «Abbiamo deciso dilazionare nell'arco di una settimana i vari momenti di aggregazione pubblica — spiega infatti Paolo De Gavardo, direttore dell'Azienda di soggiorno — per non focalizzare le varie attività in un giorno solo. D'altronde — prosegue — proprio su questo tipo di appuntamenti vi era stata anni fa una certa perplessità. Basti pensare alla Sagra della sardella, caduta nel nulla per le critiche piovute da più parti sull'opportunità di una manifestazione considerata poco legata alla tradizione cittadina, e situata, per di più, in un luogo (il molo Pescheria) ritenuto poco idoneo».
Ed è caduta nel nulla quest'anno anche un'iniziativa di grande richiamo quale il Ferragosto barcolano, che lo scorso anno con le esibizioni della pattuglia acrobatica degli «Alpi Eagles», i lanci di paracadutisti e i fuochi d'artificio aveva attirato sulla riviera circa 50 mila persone. I motivi? Lo scarso interessamento da parte degli enti pubblici preposti a manifestazioni di questo tipo, sembra, e la mancanza di finanziamenti. Per il primo anno, dunque, forse un po' a sorpresa, il Ferragosto triestino è rimasto del tutto sguarnito. Lo scenario metropolitano, invece, sarà quello tradizionale. Già da qualche giorno la città si è vuotata, e l'esordio dei vacanzieri ha regalato a chi è rimasto a casa dei «frutti proibiti» quali le Rive completamente sgombre dalle macchine o il posteggio in pieno centro nelle ore di punta. E' prevedibile nella giornata di domani un ulteriore miniesodo, diretto questa volta verso la Costiera. Come ogni domenica bisognerà dunque fare i conti con quanti vengono e tornano dai bagni. Numerose, già ieri, le file nei negozi di alimentari, che in vista della chiusura festiva in parte sono rimasti aperti anche al pomeriggio. Chiusi già dall'inizio della settimana la maggioranza dei negozi del centro, che hanno inalberato cartelli multicolori che in genere pronosticano la riapertura a partire dal 18 agosto. Domani la città, come ogni anno, sarà deserta. Non mancheranno comunque bus e taxi. Negli ospedali cittadini le autorità sanitarie assicurano di essere in grado di far fronte a ogni necessità degli utenti malgrado le ferie del personale.
[Daniela Gross]



Se il tempo non farà le bizze, le strade del centro domani assumeranno questo volto. La mancanza di appuntamenti di particolare richiamo non contribuirà a trattenere i triestini in città. E via Roma tornerà, come dodici mesi fa, un deserto (Foto di Montenero).

ASSICURATE EMERGENZE E RICOVERI D'URGENZA

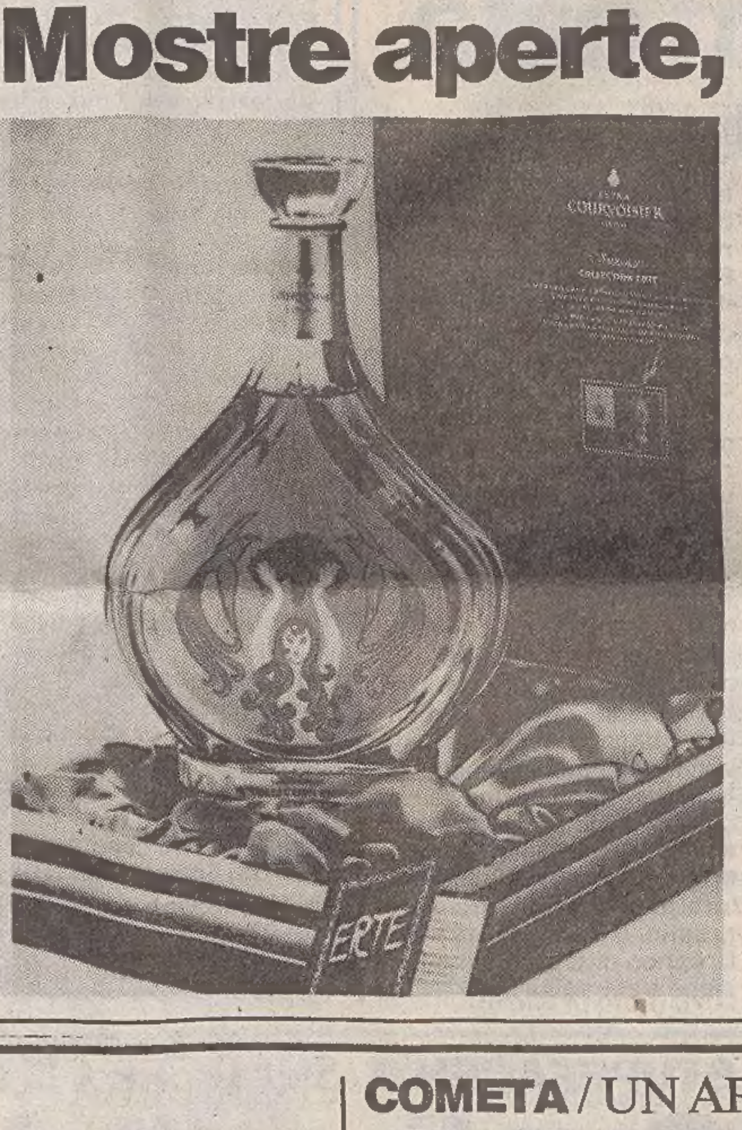
Gli ospedali «a ritmo ridotto»



Il ritmo è senz'altro ridotto, ma anche a Ferragosto negli ospedali cittadini si continua a lavorare. Malgrado le ferie di medici e paramedici, le strutture sanitarie triestine, assicurano i responsabili, saranno in grado di far fronte a ogni evenienza anche nella giornata di domani. Proprio per sopperire alla carenza del personale infermieristico nei mesi estivi era scattato d'altronde a giugno un sistema di «chiusura alternata» fra i reparti ospedalieri, mentre al Burlo i reparti affini o comunque compatibili erano stati accorpati. Anche quest'anno, comunque, i nosocomi cittadini hanno registrato la tradizionale flessione d'attività dovuta al rinvio degli interventi chirurgici più urgenti.
Il Burlo ospita infatti attualmente solo duecento degenti (comprese le donne ricoverate nella divisione di ostetricia e ginecologia) che raddoppiano durante la giornata con gli accoglimenti del «day-hospital». All'ospedale Maggiore, invece, i posti letto occupati sono 438 su 773, a Cattinara i pazienti sono 563 contro una disponibilità complessiva di 638 posti. Al Santorio, infine, i ricoverati sono 220 su 272 posti letto attivi. L'indice di occupazione delle tre strutture è dunque rispettivamente pari al 57, all'82 e all'81 per cento per un totale di 505 posti liberi. In caso di malore a Ferragosto non vi sarà dunque alcuna difficoltà a ottenere il ricovero.
Ricordiamo che domani l'accoglimento per la medicina generale verrà effettuato al Maggiore, dove come sempre sarà in funzione per tutta la giornata il servizio di Pronto soccorso. In caso di urgenza si potrà invece ricorrere dalle 20 in poi alla Guardia medica.

PICCOLA GUIDA AGLI ITINERARI CULTURALI

Mostre aperte, chiusi i civici musei



Per chi invece per Ferragosto ama un pizzico di cultura, a Trieste non avrà che l'imbarazzo della scelta. I concittadini e i turisti che diserteranno il mare e il Carso potranno infatti visitare nella giornata di domani tutte le principali mostre temporanee attualmente allestite in città.
In mattinata (dalle 10 alle 13) sarà aperta nelle sale del Bastione fiorito al castello di San Giusto la rassegna che propone oggetti e disegni del pittore, costumista e designer di origine russa «Ertè: sottili grazie, magiche trasgressioni» (nella foto una delle creazioni di Ertè). Con lo stesso orario si potrà visitare a palazzo Costanzi la mostra «Prima dell'uragano: ambienti triestini prima della seconda guerra mondiale». La rassegna, inaugurata da pochi giorni, offre attraverso fotografie, documenti e oggetti d'epoca, uno spaccato sulla Trieste degli anni antecedenti il conflitto mondiale.
In occasione del Ferragosto, le mostre che fanno parte della rassegna «Neoclassico: attualità e storia di Trieste» saranno aperte al pubblico con orario continuato dalle 10 alle 14.
Anche domani, infine, potrà essere visitata l'esposizione «Abitare la periferia dell'Impero nell'800», ospitata nell'edificio delle ex scuderie di Miramare, in alcune sale del Castello e nella sala Franco della Sovrintendenza (in piazza Libertà).
Di tutto prestigio, dunque, il calendario culturale triestino di metà agosto. Chi preferisse però ripiegare sul tradizionale patrimonio museale cittadino si troverà di fronte all'altrettanto tradizionale sbarramento ferragostano.
Domani saranno chiusi tutti i musei civici cittadini. Inaccessibili quindi l'Aquario, il Museo del mare, l'Orto botanico, il Museo di storia naturale e i Civici musei di storia e arte (incluso il Museo del castello di San Giusto).
Uniche eccezioni, in quanto saranno invece aperti, il museo Revoltella e il Sartorio, che insieme al Tempio anglicano e alla Sala comunale di piazza Unità ospitano le quattro «tranches» della rassegna sul Neoclassico.
Domani, infine, rimarrà aperto con orario festivo (dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18) il Castello di Miramare. In serata (alle 21 e alle 22.15) si terranno nel parco del castello due rappresentazioni straordinarie di «Luci e suoni» entrambe nella versione in lingua italiana, lo spettacolo che rievoca la vicenda di Massimiliano e Carlotta d'Asburgo.
[d. g.]

PER UNA SERATA IN ALLEGRIA

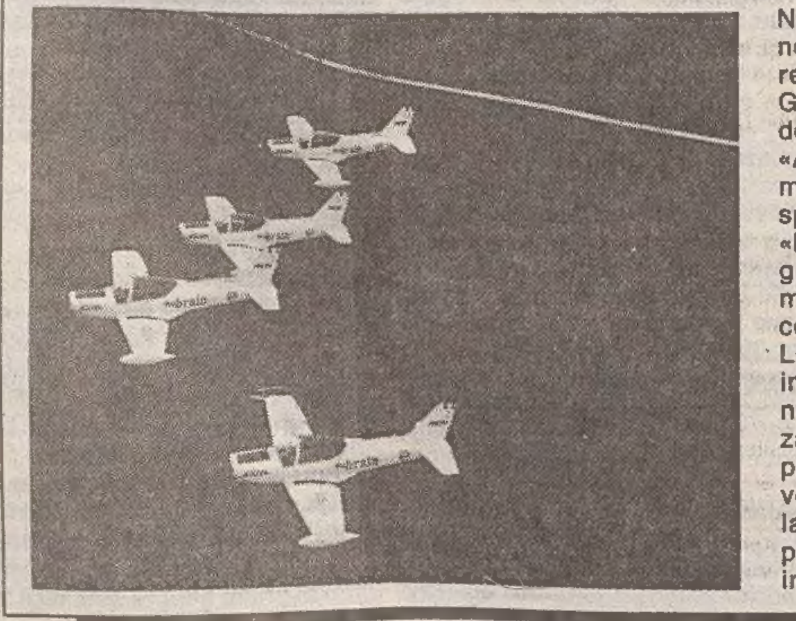
Canti e chioschi: tempo di sagre

Una serie di feste rionali è l'ancora di salvezza di chi non si allontana dalla città

Chi vuole trascorrere il Ferragosto in città all'insegna dell'allegria non ha troppe alternative. La possibilità ha un nome solo: sagra. Prevalentemente di carattere rionale, le sagre garantiscono sempre una serata piacevole e chioschi enogastronomici ben forniti. Oggi e domani con pesce azzurro in griglia e padella e il valzer delle candele si conclude la festa di San Lorenzo, organizzata dalla Parrocchia di San Lorenzo e dall'Associazione sportiva Servola con la collaborazione del consiglio circoscrizionale di Servola-Chiarbola. Le serate iniziano alle 18.30 e si chiudono alle 23. Il premio speciale San Lorenzo quest'anno è stato assegnato a Memo Trevisan. Si chiude domani anche la festa di Ferragosto alla Casa del popolo di Borgo San Sergio che propone ricchi chioschi e tanta musica. A San Giuseppe impazza la tradizionale sagra estiva organizzata dal circolo culturale «Slavec». I chioschi funzionano no-stop dalle 17 alle 24. Domani alle 18.30 si esibirà un gruppo folcloristico di Pirano.
In via Felluga, nei pressi del capolinea dell'autobus 26, prosegue e si concluderà domani la festa dello sport organizzata dalla Pro Loco San Luigi a cui aderiscono Acli, Arci e As calcio. La Filarmonica di Santa Barbara, infine, con il patrocinio del Comune di Muggia presenta domani alle 20.30 in Piazza Marconi «Ferragosto in musica». Si esibiranno la Banda allegra «Claircaise Harmonie Joyeuse» (Marie Clairac - Francia) diretta dal maestro Romeo Orsettig e la Filarmonica di Santa Barbara diretta dal maestro Liliano Coretti.

DUE APPUNTAMENTI MANCATI

Né aerei né discese in Grotta



Non ci saranno acrobazie nel cielo di Trieste e neppure a terra, nella cavità della Grotta Gigante. Gli aerei della pattuglia acrobatica «Alpi Eagles» (nella foto) rimarranno negli hangar; gli speleologi del gruppo «Boegan» saranno impegnati altrove. Due appuntamenti di mezz'agosto cancellati all'ultimo momento.
Le esibizioni in aria erano in programma oggi e domani, ma problemi d'organizzazione hanno impedito ai piloti delle «Alpi Eagles» di volteggiare sopra i tetti della nostra città. Per gli appassionati delle evoluzioni in aereo è una bella occasione che sfuma. La formazione delle «Alpi Eagles», nata nel 1982, è composta da cinque piloti collaudati, che hanno fatto parte delle «Frecce tricolori». Con loro, lo spettacolo è assicurato, ma per quest'anno non c'è niente da fare.
Per consolarsi, purtroppo, non si potrà neppure assistere alle prove di discesa su corda nella Grotta Gigante. I giovani speleologi della «Boegan» mancheranno quest'anno il tradizionale appuntamento di Ferragosto. Si potrà comunque visitare la grotta, aperta dalle 14 alle 19.

TRADIZIONALE CELEBRAZIONE DEL SANTUARIO

Riti solenni a Muggia Vecchia

Anche quest'anno, per Ferragosto, si celebra nel Santuario di Muggia Vecchia la solennità dell'Assunzione della Santa Vergine. Il programma delle celebrazioni prevede oggi dopo le confessioni dalle 16 alle 19, la suggestiva fiaccolata alle 20 dal piazzale di Chiampore verso il Santuario, e la veglia di preghiera. Domani si svolgeranno Sante Messe al mattino nel Santuario ogni ora, dalle 6 alle 12, mentre nel pomeriggio alle 17.30 si terrà all'aperto la recita del Rosario.
L'importanza della festa di Maria Assunta in cielo è ben sottolineata dalla presenza dello stesso vescovo di Trieste, monsignor Bellomi che alle 18 celebrerà la Santa Messa nel caratteristico Santuario. La solennità, cui tanto rilievo viene dato a Muggia Vecchia, risale al 1950, anno in cui Papa Pio XII proclamò il dogma dell'Assunta. Secondo la fede cattolica Maria Vergine, Madre di Gesù, preservata dal peccato originale, viene assunta in cielo dopo la sua morte, che la Chiesa chiama «dormizione» perché la Madre di Dio non è soggetta alla corruzione del corpo. Tale credo è divenuto verità di fede solo con la proclamazione pontificia del dogma, ma fin dai primi secoli dalla loro nascita le comunità cristiane credevano all'Assunzione di Maria. Testimoni ne sono le numerose basiliche e cattedrali erette e dedicate a Maria Assunta.
Alcuni affreschi all'interno del Santuario di Muggia Vecchia raffigurano proprio la sequenza della «dormizione» della Vergine, la sua deposizione nel sepolcro e la sua assunzione al cielo, illustrata dal sepolcro vuoto. I muggesani hanno sempre portato una sentita devozione verso il Santuario di Muggia Vecchia. Abbandonato infatti l'abitato per il nuovo borgo muggesano, sorto sul mare, dopo la costruzione del Duomo nel 1263 e il trasferimento pochi anni dopo dei canonici a Muggia, la gente locale non lasciò tuttavia mai in abbandono l'antica basilica sul colle. Il Santuario divenne anzi meta di pellegrinaggi. E annualmente, ancor oggi, il 15 agosto i devoti salgono fino a Muggia Vecchia per onorare la secolare statua in legno della Vergine Maria.
[Luca Loredan]

COMETA / UN APPUNTAMENTO PER GLI ASTRONOMI

Consoliamoci con Levy

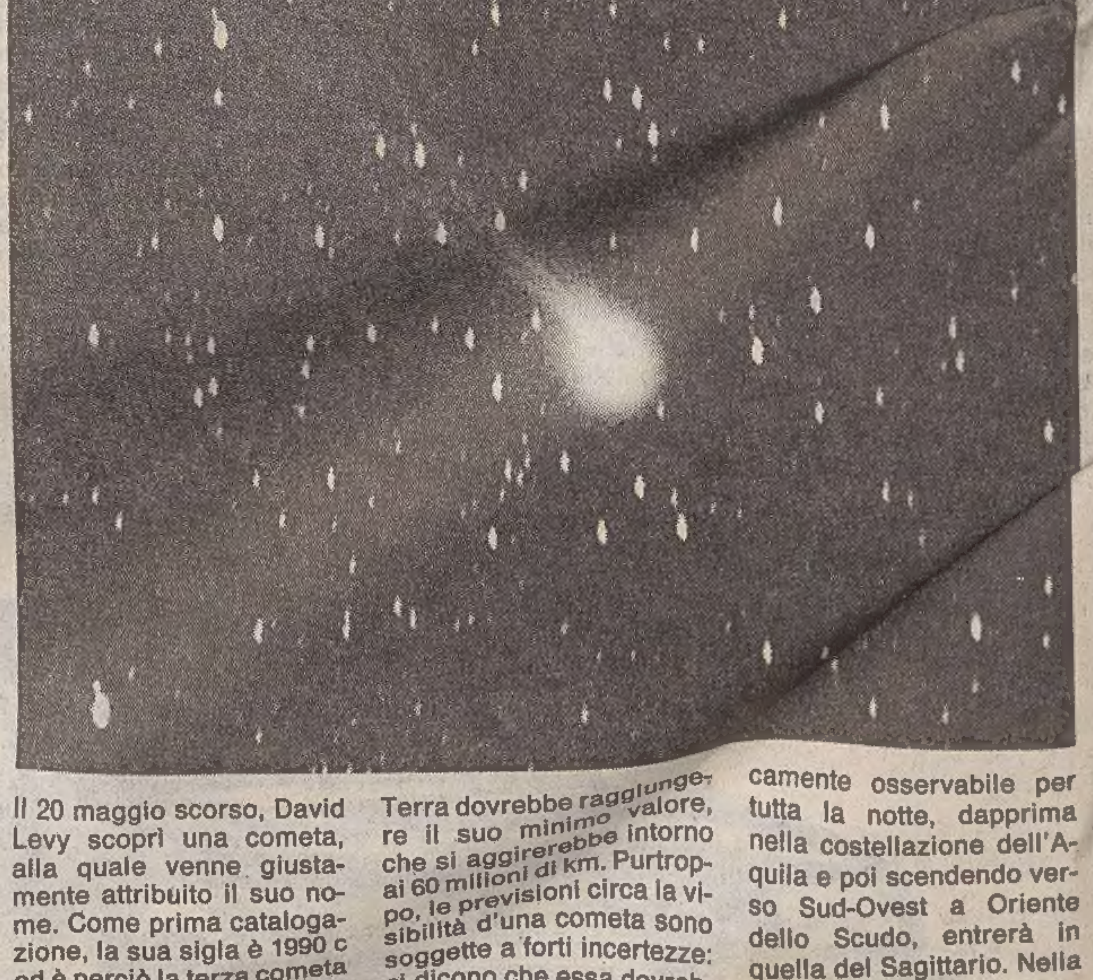
Basta un semplice binocolo per osservare il nuovo corpo celeste

Per ammirarla basta un normale binocolo. Ma bisogna affrettarsi: la cometa Levy nei nostri cieli è solo di passaggio e a fine settembre migrerà nell'emisfero sud. Per gli appassionati la cometa è dunque un'occasione da non perdere, ma un appuntamento astronomico sembra perfetto anche il Ferragosto del semplice profano. Non occorrono telescopi: l'unico strumento indispensabile, si è detto, è un semplice binocolo. Bisogna invece scegliere con cura il luogo di osservazione. Per riuscire a scorgere nitidamente la cometa, spiegano gli esperti, è necessario piazzarsi in una zona buia, completamente priva di illuminazione terrestre. (Va benissimo, quindi, un qualsiasi spiazzo dell'altopiano). Importante, infine, la scelta dell'ora. L'«appostamento» dovrà infatti scattare dalle 10 di sera in poi, quando cioè dal cielo sono scomparsi anche gli ultimi bagliori del tramonto. A questo punto, con un po' d'attenzione si riuscirà a scorgere fra le stelle un batuffolino luminoso, grande più o meno come un quarto della luna piena. Si tratta appunto della cometa Levy. Una cometa nuovissima, scoperta da soli pochi mesi, di cui non si sa ancora molto (l'orbita non è stata ancora determinata: ricomparirà nel nostro cielo? Si perderà nell'infinito?). Le stelle, il Carso, il silenzio, una cometa ammantata di mistero: è un cocktail ideale per un «tête-à-tête» ferragostano denso di romanticismo. Attenzione però delle figure barbine. Per chi di astronomia non ne mastica affatto, individuare la cometa Levy non sarà impresa da poco. Domani, comunque, si troverà fra la costellazione del Delfino e quella dell'Aquila, per migrare poi a fine mese nella costellazione del Sagittario.

COMETA / DA ADESSO A SETTEMBRE

E' «vicina» 60 milioni di chilometri

L'astro è stato scoperto il 20 maggio scorso — Sigla «1990 c»



Il 20 maggio scorso, David Levy scoprì una cometa, alla quale venne giustamente attribuito il suo nome. Come prima catalogazione, la sua sigla è 1990 c ed è perciò la terza cometa scoperta quest'anno. Si calcolarono ben presto gli elementi della sua orbita e da essi risultò che l'oggetto si sarebbe rivelato discretamente visibile intorno alla fine di agosto e i primi di settembre, epoca in cui la sua distanza dalla Terra dovrebbe raggiungere il suo minimo valore, che si aggirerebbe intorno ai 60 milioni di km. Purtroppo, le previsioni circa la visibilità d'una cometa sono soggette a forti incertezze: ci dicono che essa dovrebbe essere addirittura visibile ad occhio nudo in quel periodo. Un binocolo comunque dovrebbe essere di valido aiuto. Aggiungiamo ancora che durante l'ultima decade di agosto la cometa Levy sarà praticamente osservabile per tutta la notte, dapprima nella costellazione dell'Aquila e poi scendendo verso Sud-Ovest a Oriente dello Scudo, entrerà in quella del Sagittario. Nella foto, un'immagine della cometa Austin apparsa nei nostri cieli tra aprile e maggio di quest'anno.

Bruno Cester
Dipartimento
di astronomia
dell'Università di Trieste

FLASH

Festa del Melon

Prosegue al Ferdinandeo la Festa del melon e della Voce Libera. La manifestazione ha luogo sullo spiazzo dalle 17 alle 24. Stasera, alle 19, sono in programma un concerto di violino viennese con Manuela Manfio e Anna Luci Canvitale. Alle 19.30, musica leggera e da ballo con Aiello. Alle 19.15 il professor Italo Gabrielli parlerà su «La gestione di una svolta storica: il controesodo istriano».

Referendum ambientali

Continua nelle feste dell'Unità di Opicina e di Aurisina la raccolta di firme per i referendum regionali sull'ambiente, su paesaggio, smaltimento dei rifiuti e viabilità.

Giro a vela e divieti

Per l'arrivo della tappa finale del Giro d'Italia a vela, manifestazione che occuperà i giorni da domani a giovedì, l'Ente porto ha ordinato la recinzione, a cura e a spese della Società triestina della vela, della zona demaniale compresa fra la piscina Bianchi e il Pontile Istria, in Sacchetta, per adibirla a parcheggio delle vetture e dei camper di accompagnatori, sponsor e partecipanti.

Vie chiuse

Per lavori edili, limitatamente al tempo necessario all'esecuzione degli stessi, sarà istituito il divieto di transito lungo le vie delle Beccherie e del Ponte per tutti i veicoli aventi altezza superiore a metri 2,70.

Lavori a Valmaura

Per consentire la posa di tubazioni interrate ad opera della Snam, limitatamente all'esecuzione dei lavori stessi, sarà istituito il divieto di sosta e fermata a carattere permanente (laddove non già esistente) su ambo i lati di via Di Vittorio, via Flavia, nel tratto compreso tra la via Benussi e il piazzale Valmaura, e via Valmaura.

IL VECCHIO MONTE DI PIETA'

Una «cassaforte» sicura quando si va in vacanza

L'ufficio di via Pellico non accetta però più pelllicce e tappeti. In estate sono in molti a usare questo servizio per mettere al riparo dai ladri l'argenteria di casa e altri gioielli
Affluenza di oltre mille persone alla settimana
Una figura scomparsa: quella delle 'procaccine' che si offrivano per impegnare gli averi altrui

Da estremo salvagente per bilanci in crisi a comoda cassaforte estiva. Così è cambiato il Monte di Pietà. Anche il nome non è più lo stesso, trasformato da tempo nel più asettico «Ufficio credito su pegno».
Gli stimatori più anziani rammentano le lunghe code dei periodi bui, quando anche mille persone al giorno impegnavano qualsiasi cosa per sbarcare il lunario. Il bancone più frequentato, dove si accettava di tutto, era al pianterreno, mentre i preziosi venivano consegnati al primo piano. Ma erano in pochi a salire quei gradini.
Alcuni, vergognandosi di seguire la penosa trafila, mandavano le «procaccine», donne che per vivere portavano al Monte gli averi altrui. Storie di altri tempi e abitudini ormai relegate ai ricordi o addirittura quasi dimenticate.
Oggigiorno il giro d'affari supera i 12 miliardi l'anno limitatamente ai preziosi e agli orologi. Molti vorrebbero lasciarvi anche le pellicce o i tappeti ma nella nostra città, a differenza di altrove, ciò non è più possibile.
«Da due anni accettiamo solamente alcuni pegni — afferma il funzionario responsabile, Giovanni Verani — ma nonostante la limitazione l'afflusso rimane elevato».
Soprattutto in questi giorni molti triestini si sono recati negli uffici della Cassa di Risparmio di via Silvio Pellico 1 per mettere al sicuro argenterie e gioielli. Il piccolo esercito, che talvolta supera le 1500 persone alla settimana, è composto da imprenditori, commercianti e tanti, tantissimi privati che trovano comodo servirsi dell'Ufficio credito su pegno come di una cassaforte, contro topi d'appartamento e malintenzionati. E il periodo estivo sembra propizio a questo tipo di scelte, visto appunto il rischio di vedersi «ripuliti» dai soliti ignoti d'agosto.
«Avevo bisogno di soldi liquidi — dice un signore appena uscito dall'edificio — credo di aver trovato il modo più rapido e conveniente per ottenerli. Ho dovuto rinunciare all'argenteria di casa per il periodo delle ferie ma, dopotutto, mi sento più tranquillo».
Generalmente il prestito corrisponde al 25-30 per cento del valore commerciale dell'oggetto anche se i parametri di riferimento sono molto flessibili. Si parte da un minimo di 25.000 lire fino a un massimo di 25 milioni. «I depositi "eccellenti" sono piuttosto rari — dice Giuseppe Verani — possono capitare al massimo 4-5 volte l'anno».
Quasi tutti gli oggetti di grande valore vengono impegnati dagli uomini mentre le signore portano minuterie, collanine, spille, orecchini, vere e anelli vari. L'oro a 24 carati, se in buono stato, viene stimato circa 6000 lire il grammo.
Particolarmente vario e composito il campionario d'umanità che sfila giornalmente sotto gli occhi degli stimatori. Tra un piccolo imprenditore e una nonnina in partenza per le vacanze, si presenta talvolta qualche tossicodipendente. «Quest'ultime sono situazioni assai delicate — afferma uno degli stimatori — nella nostra valutazione ci atteniamo peraltro alle norme che regolamentano il credito».
Accade assai raramente che l'oggetto impegnato non venga ripreso. In questi casi il prezioso viene messo all'asta. Una parte del ricavato spetta all'Istituto di credito, per l'importo prestato e il relativo interesse, mentre la cifra restante è a disposizione del proprietario della polizza.
«L'ex Monte di Pietà — conclude il funzionario della Crt — non mostra alcun segno di logoramento dopo oltre 150 anni di attività. Anzi, oggi tutto si svolge alla luce del sole. Le procaccine non servono più». Un'istituzione, dunque, che sembra reggere benissimo il peso degli anni. Anzi, ha saputo addirittura rinnovarsi e stare al passo con i tempi, adeguandosi alle nuove e diverse difficoltà della società moderna.

[Massimo Tognolli]



Il Monte dei pegni si chiama adesso «Ufficio credito su pegno». Gestito dalla CrT, accoglie nei suoi forzieri, in via Silvio Pellico, specie d'estate, preziosi che i triestini pensano bene di depositare in questa sicura «cassaforte» per mettersi al riparo dal rischio dei furti estivi. (Foto di Giovanni Montenero)

TIROCINIO

A scuola di turismo

Anche quest'anno l'Istituto professionale di Stato «de Sandrinelli», ha organizzato, con la collaborazione di strutture pubbliche e private, degli stages di lavoro per i propri alunni frequentanti i corsi di «operatori turistici».
L'iniziativa, che si colloca nel quadro di una precisa strategia del ministero della Pubblica istruzione tesa a meglio preparare e inserire i giovani nel mondo del lavoro, ha ottenuto un notevole successo. Gli studenti, infatti, ospiti a più riprese delle Ferrovie dello Stato, di agenzie viaggi e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste hanno avuto modo di apprendere tecniche e procedure di lavoro del settore turistico.
Questo tipo di corsi assumono notevole rilievo proprio in quanto la vocazione turistica della nostra regione è in continuo aumento, stante anche le profonde modifiche nei vicini Paesi dell'Est europeo.
Il presidente dell'Azienda di soggiorno di Trieste, Alvise Barison, e il professor Alfè, preside del «de Sandrinelli», visti i positivi risultati per le aziende e per gli alunni, hanno auspicato un più organico rapporto di collaborazione tra le due strutture, teso a estendere e istituzionalizzare l'esperienza scuola-lavoro nei prossimi anni.



Una mega gru per la banca

Molti nasi all'insù e traffico bloccato, ieri mattina, in piazza Ponterosso, per seguire le spettacolari manovre di una mega gru impegnata a collocare 3 pezzi di un condizionatore d'aria al quarto e ultimo piano di edificio del '700 in fase di ristrutturazione (nella foto di Montenero). Si è trattato di una caldaia, di un refrigeratore d'acqua (il blocco più ingombrante, pesante 1,5 tonnellate, lungo 3,6 metri e alto 2) e di una centrale di trattamento aria. Per sistemare i pezzi, che sono stati calati dall'alto all'interno dell'edificio (prossima sede del Banco San Paolo di Torino), è stato necessario l'utilizzo di un 'braccio' meccanico lungo addirittura 45 metri.

EZIT

Un «piano guida» per rilanciare l'industria nell'area giuliana

Qualcosa si muove in Europa, e Trieste cerca di prepararsi per quel ruolo di rinnovata centralità che molti prefigurano. Per la città e per l'intera regione giuliana potrebbero aprirsi spazi importanti nei nuovi mercati europei. Il rilancio produttivo del comprensorio è il presupposto essenziale per garantire a Trieste una nuova stagione di prosperità economica nel rinnovato contesto economico e politico dell'Europa.
L'Ezit — Ente per la zona industriale di Trieste — sta cercando di impostare un «piano guida», che serva per indirizzare interventi e investimenti nell'area giuliana.
Di recente, la «Zollet», con il contributo, fra gli altri, dei professori Giorgio Conti, dell'Università di Venezia, e Carlo Aymonino, dell'Università di Roma, ha preparato un «progetto per l'area industriale giuliana».I dirigenti dell'Ezit hanno voluto discuterne i contenuti coi rappresentanti dell'imprenditoria, del sindacato e della politica. Il presidente Franco Tabacco e i componenti del Comitato di presidenza — Antonio Minniti, Giancarlo Laboranti e Gianfranco Trebbi — completeranno nei prossimi giorni il giro degli incontri. Al termine delle consultazioni, l'Ezit vorrebbe definire «una linea concettuale dalla quale estrapolare i vari punti progettuali: il sistema informativo esterno ed interno; le infrastrutture viarie interne e di collegamento con le grandi linee di comunicazione; la riqualificazione dell'area come parco tecnologico e centro di servizi per le attività produttive». Il programma è ambizioso — dicono i dirigenti dell'Ezit — e ha bisogno del consenso e del sostegno delle forze produttive e sociali della città.

ASSEMBLEA

I programmi del Comitato per una Trieste migliore

La formazione di un corpo di guardie ecologiche volontarie e l'estensione alle scuole superiori dei corsi di educazione civica sono i prossimi obiettivi del comitato «Per una Trieste migliore». Il programma dell'associazione è stato presentato e discusso nel corso di una riunione del comitato direttivo. Il professor Corbi, in particolare, ha parlato del successo dei corsi di educazione civica svolti nell'ultimo anno scolastico ed ha proposto di allargare il campo d'azione alla secondaria superiore, «nel quadro di un programma nazionale di coinvolgimento dei giovani nella società». Il comitato direttivo ha poi chiesto un incontro con il Presidente della Provincia, per valutare quali iniziative intraprendere al fine di avviare la formazione del corpo di guardie ecologiche.
Nel corso della riunione la signora Belsasso ha riferito che i lavori di restauro del Parco della rimembranza, finanziati dal comitato, sono ormai completati anche se l'area «non è in alcun modo curata per cui c'è il rischio che si torni presto alla precedente situazione di degrado». Il colonnello Cesari, presente alla riunione in rappresentanza del sindaco Richetti, si è impegnato a interessare della questione gli uffici comunali competenti. Il professor Belsasso ha poi presentato il bilancio dell'associazione. Alla voce «entrate» compaiono i «generosi contributi» delle Assicurazioni Generali, dell'Associazione industriali e dell'Inner wheel club di Trieste. Le «uscite», oltre ai costi dell'ordinaria amministrazione, comprendono le spese sostenute per il restauro del Parco della rimembranza e gli anticipi dati alle scuole per la campagna di educazione civica.

NUMERI UTILI

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie

Croce rossa italiana: servizio sociosanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini

Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl

Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa»: tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali

Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 18, Villa Opicina, tel. 211098. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 730441. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, str. Vecchia dell'Istria 43, tel. 810203.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 91 2777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821, Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi coi poveri è sgarbato, sarà sempre tribolato.

Dati meteo

Temperatura massima: 28,2; minima: 21; umidità: 70%; pressione millibar 1018,1 in diminuzione; cielo sereno; calma di vento; mare poco mosso con temperatura di 22,8 gradi.

Le maree

Oggi alta alle 15.57 con cm 29 sopra il livello medio del mare e bassa alle 5.19 con cm 3, alle 7.50 con cm 5 sotto il livello medio. Domani prima alta alle 8.36 con cm 8 sopra il livello medio e prima bassa alle 0.35 con cm 31 sotto.

Un caffè e via...

Le macchine Pavoni dominarono il mercato per decenni. Dopo la seconda guerra mondiale apparvero le prime macchine idrocompresse. Oggi degustiamo l'espresso alla Trattoria Al Fiori - Piazza Hortis - Trieste.

OGGI

Farmacie aperte

Farmacie aperte oggi.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, via Roma 16, via L. Stock 9 (Roiano), piazzale Valmaura 11, via Flavia 89 (Aquilinia). Sgonico tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti, 33 tel. 727612; via Roma 16, tel. 364330; via L. Stock 9 (Roiano), te. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia 89 - Aquilinia - tel. 232253; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):

piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via Flavia 89 - Aquilinia -; Sgonico, tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

ELARGIZIONI

— In memoria di Corrado Ban nel IV anniversario (13/8) dalle figlie Ada, Lida e Rita 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli.

— Nel XXXV anniversario di Giovanni Bruna (13/8) dalla moglie Amorina e dalla figlia Giannina 100.000 pro famiglia Vidali (per Giulio).

— In memoria di Augusta Capozzari per il suo compleanno (13/8) da Mary de Schiller 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del dott. Gioacchino Corbato nell'anniversario (13/8/1952) dalla famiglia 50.000 pro Aism, 50.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria di Domenico Ghersi nel IX anniversario (13/8) dai familiari 50.000 pro Airc, 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

— In memoria di Maria Svigeli nell'XI anniversario (13/8) e di Gastone Svigeli per il compleanno (31/8) dalla nipote Claudia 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

— In memoria di Alice Tassini per il compleanno (13/8) e l'anniversario (31/8) dal marito Giovanni e dalla figlia Livia 200.000 pro Missione triestina nel Kenya (Iriamurai).

— In memoria di Anna Maria Antonello (12/8) dalla cugina Nella 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (neonatologia).

— In memoria di Carmela Battistig ved. Degasperi nel II anniversario (12/8) da Claudio, Maria e Valentina 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Associazione Amici del cuore, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Giuseppe Defilippi nel trigesimo (12/8) dalla moglie Gigliola 100.000 pro Airc.

— In memoria di Anita Boschini ved. Revere nel I anniversario (14/8) dalla cognata 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugi); da Annita Marchi 100.000, dall'amica Alberta 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Gabriella Corelli per il compleanno (14/8) dalla mamma 50.000 pro Uildm; dalla zia Pina 50.000 pro fam. Vidali (per Giulio).

ORE DELLA CITTA'

Fiocco rosa

E' nata ieri mattina, alle 6.30, nella casa di cura «Città di Udine», Maria Elisabetta, primogenita della collega della nostra redazione di Udine Roberta Missio e di Giuseppe Stornello, capo di gabinetto della questura di Udine. La piccola al momento della nascita pesava tre chili e 500 grammi. Durante il lieto evento la mamma è stata assistita dall'ostetrica Ilaria Marcuzzi e dal dottor Bertelli. A Roberta e a Maria Elisabetta i migliori auguri dalla redazione del «Piccolo».

Fiocco azzurro

La casa del magazziniere del nostro giornale Salvatore Testone è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto al quale è stato dato il nome di Andrea. Da parte del «Piccolo» i migliori auguri a Salvatore Testone, la moglie Venere, la figlia Ornella e il neonato.

Gruppi Al-Anon

Se il bere di un tuo familiare, o di un tuo amico, ti crea dei problemi, i gruppi familiari Al-Anon ti possono aiutare. Li trovi in via del Bastione 4, lunedì dalle 17.30 ed al venerdì dalle 19.30. Telefono: 305934, oppura in via Pendice Scoglietto 6, martedì dalle 19 ed al giovedì dalle 17.30. Tel. 577388.

Castello di San Giusto

Nelle sale del Bastione fiorito fino al 30 agosto si può visitare la mostra del pittore, costumista e designer russo «Erté sottili grazie magiche trasgressioni». Orario: feriali-festivi dalle 10 alle 19.

PICCOLO ALBO

Siamo alla disperata ricerca di una cagnetta beige, tipo volpino, con pelo semilungo, scomparsa il 3-8-1990 tra Samatorza-Sgonico o zone limitrofe. Portava un collarino giallo usato. Preghiamo a chi l'ha vista o trovata di darci notizie al numero telefonico 229386. Ricompensa.

MOSTRE

Azienda Soggiorno Turismo
Grado
SCATTAREGGIA

STATO CIVILE

Nati: Seles Irina, Pedote Paola Angela, Balbi Giulio, Moimas Veronica, Pace Teresa, Blocher Massimiliano.

Morti: Verza Giancarlo, anni 68; Leva Frida, 83; Manzin Veronica, 88; Bartoli Alfonso, 64; Gargiuolo Pietro, 81; Fabbri Claudio, 59; Ciccarelli Pierino, 91; Bianchin Giovanni, 77; Zugna Giuseppe, 68; Grandi Enrico, 80; Battaglia Emilia, 86; Jurincich Daniele, 56; Spagnul Alessandro, 92; Trucchi Giovanni, 87; Ulcigri Algea, 71; Tremul Pietro, 74.

RUBRICHE

ANIMALI

Turismo equestre: occorre una legge

L'estate, oltrechè per il cinico abbandono delle bestiole di casa, è una stagione di crudeltà per gli animali in genere, cavalli e vitelli inclusi. L'emergente equi-turismo di massa ha comportato quest'anno insostenibili maltrattamenti per gli esemplari che un tempo erano considerati nobili. A denunciare quest'ultima, in ordine di tempo, ovviamente, vergogna sono stati il colonnello Raimondo d'Inzeo, asso dell'equitazione internazionale, e l'onorevole Gloria Grosso, della quale ci siamo già occupati. La parlamentare, appassionata amazzone, è stata la prima firmataria di una proposta di legge per la tutela del patrimonio ippico nazionale e per una giusta valorizzazione del turismo equestre.

Consapevole della penosa situazione che si stava creando, già lo scorso anno l'onorevole Grosso avanzò l'idea di una legge che regolamentasse il settore e ponesse fine ai gravi abusi che da tempo si stanno perpetrando sui cavalli. Per questi motivi ha voluto in questi giorni prevedere una legislazione specifica che vieti di addestrare e usare cavalli per le gare in modo tale da sottoporli a sofferenze e definisca una volta per tutte le corrette condizioni della scuderizzazione, i tempi di lavoro e i controlli sanitari dei quadrupedi nei maneggi e nei centri ippici.

Se i destrieri piangono nemmeno i vitelli ridono: verso la fine del mese è previsto a Trento un rodeo di vitelli, spettacolo crudele e inqualificabile. Contro la manifestazione sono insorti tutti gli enti protezionistici e messaggi per vietare il rodeo — come ci informa anche la lettrice Annamaria De Francesco di Rimini — sono stati spediti a centinaia a Lorenzo Dellai, sindaco di Trento. Chi volesse associarsi a questa civile iniziativa può ancora farlo, scrivendo.

Il teppista delle ciotole

Fanno una gratuita cattiveria ai gatti e amareggiano i bambini: questi i risultati delle «prodezze» di uno sconosciuto che rovescia sistematicamente le ciotole dell'acqua che piccoli e adulti portano ai randagi che vivono attorno a due determinate case di via Udine. I bambini sono molto attaccati ai mici, buoni e affettuosi, e sono addolorati per la persecuzione della quale sono oggetto. Di recente è stata varata una legge regionale per la tutela del mondo animale che vive in città e il malvagio di via Udine dovrebbe darle un'occhiata. E' utile e istruttiva.

Gli appelli della settimana

Una giovane gatta bianca e nera, vaccinata, regalasi a persona amante degli animali. Telefono 767919. Giovane gatta incinta, manto nero, «guantini» e macchia bianca sul muso è stata raccolta a San Giovanni. Chi l'avesse perduta chiami il 571623. Una gattina tigrata di tre mesi, domestica e pulitissima, regalasi a un buono. Telefono 830487.

[miranda rotteri]

DOMANI

Dove trovare un posto a tavola

Ecco l'elenco completo degli esercizi pubblici aperti nella giornata di Ferragosto

Esercizi della ristorazione aperti per Ferragosto aderenti alla Fipe (Federazione pubblici esercenti).

Trattoria Ex Tonda, via Archi 32; trattoria Alle cave, via A. Valerio 142; buffet Marascutti, via Battisti 2; trattoria Montill, campo Belvedere 1; trattoria Trieste Mia, piazza Benco 3; ristorante Brek, viale Campi Elisi; Sacra Osteria, via campo Marzio; Al Fabprù, via Carmelitani 20; buffet Borsa, via Cassa di Risparmio 4; trattoria La Piazzetta, piazza Cavana 1; buffet Bohemien 2, via Cereria 2; ristorante Da Slavko, Contovello 483; ristorante Tenda Rossa, strada Costiera 172; osteria Ruggero, via Crispi 45; ristorante Galleria Fabris, piazza Dalmazia 4; Gufi & Gatta, via degli Alpini 18; Le vien en rose, via Del Bosco 22; trattoria Bella Trieste, via del Pane Bianco 96; ristorante Menarosti, via del Toro 12; ristorante Nurache, via della Guardia 20; taverna El Fanal, via delle Milizie 1; trattoria Alla Gloria, strada di fiume 122; Antica trattoria da Bacco, salita di Raute 52; trattoria Ai tre archi, via Gatteri 10; osteria Clai, via Ghirlandaio 21; pizzeria Mini bar, via Giulia 36; taverna Murago, piazza Goldoni 2; Principe di Metternich, Grignano mare 2; trattoria Leban, via Gruden 53 - Basovizza; trattoria Alla posta, via Gruden 56 - Basovizza; trattoria Alla cantina, riva Grumula 2; osteria Istriano, riva Grumula 6; trattoria Ai pescatori, riva Gulli 4; trattoria Ai fiori, piazza Hortis 7; albergo pizzeria Mignon, via Junker 12; trattoria Da Pepi, via Kosovel 33 - Basovizza; trattoria Costalunga, via Laurana 20; trattoria al Ritrovo marittimo, via Lazzaretto Vecchio 3; ristorante Grifone, viale Miramare 133; pizzeria Al sub, viale Miramare 201; trattoria Al pescatore, viale Miramare 211; La Rambla, viale Miramare 263/1; ristorante La Marinella, viale Miramare 323; trattoria Allo squero, viale Miramare 42; trattoria Gigi, via Nazionale 107 - Opicina; ristorante Diana, via Nazionale 11 - Opicina; trattoria Max, via Nazionale 43 Opicina; trattoria Brombolettì, Padriciano 59; trattoria Dodic, strada per Basovizza; pizzeria Tibidabo, strada per Longera 37; osteria Celeste, via Petronio 24; trattoria Al cavallino bianco, via Raffineria 4; buffet La Lia, via Revoltella 2; osteria Nerina, via Risorta 7; osteria Boris, via Salvore 2; ristorante Al Bragozzo, riva Sauro 22; Ristorante Al faro, scala Sforzi 2; Agricoltore, via Soncini 92; ristorante Brek, via S. Francesco 10; osteria Ex Pepi, via Timeus 9; pizzeria Bella Napoli viale XX Settembre 27.

Esercizi di bar, caffè, pasticceria e gelateria aperti domani.

Bar All'arciere, via Archi 1; gelateria Nicola, via Baiamonti 20; bar St. George, viale campi Elisi 59; gelateria Zampolli, via Cavana 6; bar Napoleone, via Cellini 2; bar Tiziano, via Cicerone 2; bar Nada, via Contovello 186; Acquario, via Crispi 33; bar Sweet bar, strada del Friuli 83; bar Tergesteo, piazza della Borsa 15; gelateria Oasi del gelato, via dell'Eremo 259; bar pasticceria Il giglio, via dell'Istria 4; bar Marina, strada di Fiume; gelateria Arnoldo, viale D'Annunzio 58; bar Esso, piazza Foraggi 11; gelateria Zampolli, via Ghega 10; bar Giardino pubblico, via Giulia 2; gelateria Panciera, via Giulia 62; vini Da Nino, via Kandler 12; bar Silvano, via Maovaz 36; bar Nildo, via Marchesetti 41; chiosco - bagno Cedas, viale Miramare; gelateria Pipolo, viale Miramre 127; gelateria Arnoldo, viale Miramare 13; bar Midy, viale Miramare 143; chiosco lungomare, viale Miramare 265; bar California Inn, viale Miramare 303; gelateria Barcola, viale Miramare 64/1; bar Terrazza a mare, viale Miramare 72; bar Alla tramvia, via Nazionale 26; gelateria Vatta, via Nazionale 38; bar Ino, via Ponziana 8; bar gelateria Luksa, Prosecco 140; bar Rex, galleria Protti 1; gran bar gelateria Ariston, viale Romolo Gessi 16; bar Boris, via Rosani 11; gelatiera Viti, viale R. Gessi 18; bar espresso, riva Sauro 10; bar Catina, via Settefontane 26; bar interno Stazione c.le, via Stazione c.le; gelateria Arnoldo, via S. Marco 28; bar Maggio, via S. Teresa 3; gelateria Roiano, piazza tra i rivi 3; caffè Tommaseo, riva Tre novembre 5; caffè Italia, piazza Vico 2; gelateria Pipolo, viale XX settembre 11; gelateria De Martin, viale XX Settembre 14; bar Rio, viale XX Settembre 16; bar Gelateria Costa, viale XX Settembre 24; gelateria Zampolli, viale XX Settembre 25.



ALTRI COMUNI.

Pizzeria al tennis, Muggia, via Battisti 17; trattoria Maria, Muggia, via Lazzaretto Vecchio 8; trattoria La boa, Muggia, Lazzaretto 53; Alla campagna, Muggia, località S. Rocco 10; ristorante All'Arciduca, Muggia, strada per Chiampore 46; enoteca Al patriarca, Muggia, corso Puccini 12/a; trattoria Alle rose, Muggia, via Roma 5; trattoria Vivoda, Muggia, via Vivoda 10; trattoria Pettirosso, S. Dorligo, S. Antonio in bosco 60; da Susy, Duino Aurisina, Aurisina cave 55/f; Costa dei Barbari, Duino Aurisina, Sistiana; ristorante Castelreggio, Duino Aurisina, Sistiana mare; ristorante Eden, Duino Aurisina, Sistiana 42; bar Alabarda, Duino Aurisina, Sistiana 43; bar Belvedere, Duino Aurisina, Sistiana 50/a; bar Ai sportivi, Duino Aurisina, borgo S. Mauro 16/a; Baia degli Uscocchi, Duino Aurisina, villaggio pescatore 1; Alla conchiglia, Duino Aurisina, villaggio pescatore 7; Hostaria ai pini, Sgonico, campo sacro 14.

Esercizi aderenti all'Acepe (Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi) aperti per Ferragosto.

Trattorie - pizzerie - osterie con cucina

Savron Marino, trattoria, Devincina 25, Sgonico; Esposito Ernesto, pizzeria «Posillipo», via Rismondo 13; Comin Maria, osteria con cucina, via Campo Marzio 22; Cernilogar Licia, osteria con cucina, via Colautti 4; Ronconi Franco, osteria con cucina, via Vasari 14; Hofner Elke, osteria con cucina, strada di Rozzol 8; Chiatti Angelo, trattoria «Gino», Sistiana 59, Duino Aurisina; Bossi Miro, trattoria al «Castello», salita al Piai 9, Muggia; Caprioli & C., trattoria «Ambassador», p.zza tra i Rivi 4; Hlacia Paolo, trattoria «Gnoccoteca al prussiano», via R. Sanzio 42; Malalan Paolo, trattoria «Paolo e Cristina», via Bonomea 106; Tul & C., trattoria «Tul», Caresana 106, San Dorligo della Valle; Fabri & C., trattoria «Caffè Valeria», via Nazionale 156; Pecchiarich Eddy, trattoria «Al palombaro», strada per Basovizza 56; Bontempo & C., ristorante «H», riva Nazario Sauro 10, Muggia; Schergna Sergio, pizzeria «Cellini», via Cellini 3; Cerrito Ciro, pizzeria, p.zzetta S. Lucia 1; Vassallo Antonia, pizzeria, viale Miramare 31/B; Roveredo & Iacovich, pizzeria «M.A.R.S.», via Prosecco 167; Dugulin Nerina, trattoria, Banne 25; Degrassi Lidia, trattoria, via Donatello 8; Bonelli Liliana, bar, p.zzale Rosmini 5.

Bar e gelateria

Valentino & C., bar con som. cibi cotti, via Inchiostri 2; Arnodio Giancarlo, bar gelateria «Arnoldo», via Nazionale 48, Opicina; Ongaro & Tortul, bar buffet, via S. Cilino 81; Pahor Sofia, bar, stazione FF.SS. Sistiana, Duino Aurisina; Tausani Viviana, bar «Inter», Sistiana 47, Duino Aurisina; Squeglia Giuseppe & C., bar «Vittoria», via Locchi 38; Steinbock Carlo, caffè «Miramare», viale Miramare 186; Umer Romano, bar «Umer», via Maovaz 13; Grigio Carlo, bar «Giulia», p.zza Volontari giuliani 4; Melon Argelia, bar «Junior», via Vergerio 91; Troscia Vittoria, bar, via Benussi 7; Srichia & Petronio, bar, via Pozzo del mare 2; Petroni Bruna, bar, via S. Lazzaro 8; Milos Luciano, bar analcolico, via dell'Industria 9.

Tabacchi

Lokatelj Marcella, tabacchi, Caresana 106, San Dorligo della Valle; Gabrieli Albina, tabacchi, Sistiana 47, Duino Aurisina.

NUMISMATICA

Un colloquium oltre Oceano

Altre notizie da New York, dopo quelle pubblicate il 31 luglio. Ce le fornisce la triestina Luciana Csaki Cuppo, dell'American Numismatic Society. Aria di celebrazione in famiglia A.N.S. il 19 maggio scorso per il colloquium dedicato alla memoria di Nancy Waggoner, curatrice delle monete greche dell'Associazione. L'unico oratore non statunitense era il professor Martin Price, del British Museum. Nel programma spiccavano i nomi di amici e studenti della scomparsa, fra cui Margaret Thompson, ordinaria di Numismatica alla Columbia University, che introdusse la Waggoner alla numismatica e la guidò su quella strada. William Metcalf (Ans) ricordò Nancy in tono forte e commosso, con trattenuta emozione: un tributo ben meritato dalla Waggoner, quieta e riservata, che seppe dare al suo lavoro il meglio di sé. Il pubblico era quello delle grandi occasioni.

Vivacissime le discussioni succedutesi ai vari interventi. Impareggiabile Martin Price, che con compostezza tutta britannica ma con occhi scintillanti e un fremito nella voce, presentò diapositive di nuove monete in circolazione a Babilonia nel 323 a.C., commentando: «Quite an exciting coin».

Leo Mildenberg, alla fine dell'intervento di Arthur Houghton che conteneva un appello alla collaborazione di studiosi a tutti i livelli per un rinnovato studio sulla zecca di Antiochia, intonò il noto Faschingslied «Wer kann das bezahlen — wer hat soviel Geld», forse a scanso di eventuali responsabilità. Molto stimolante il problema sollevato da uno dei convenuti sulle imitazioni arabe di Alessandro, rinvenute di recente, in argento nella parte orientale del territorio, mentre altrove si imitarono gli stateri d'oro del condottiero macedone. Rinnoviamo l'appello a collaborare all'American Journal of Numismatics con saggi e recensioni. Inviare i lavori a W. Metcalf, American Numismatic Society, 155th Brodway, New York NY 10032 USA.

Circolo numismatico triestino

RISTORANTI E RITROVI

Pic-nic Pipolo

In viale musica ogni sera.

Il dancing Paradiso riapre

Trieste, via Flavia. Sabato 18 agosto dalle ore 21.30. Le domeniche dalle 15, disco club.

Pizzeria Tibidabo - griglia

Strada per Longera, 37 - Tel. 53582. Ampio giardino.

Green Park - con giardino

aperto oggi e domani. V. Cisternone 21.

Nuovo ristorante Trieste

Strada per Lazzaretto, 77 Fulvio e Viviana avvisano la gentile clientela che mercoledì 15 agosto si terrà la megafesta di Ferragosto con giochi, balli e divertimenti e ricchi premi. Si consiglia la prenotazione, suonerà Roberto Aiello. Tel. 040/272580.

NUMERI UTILI

Filo diretto della solidarie[tà]

Andis (Associazione nazionale [...] vorziati e separati) via Foscolo [...] tel. 767815. Anfaa (Associazione nazionale Famiglie adottive [...] datarie), strada di Fiume 20[...] 941555. Servizio affido minori [...] Provincia, via Cellini 3, tel. 63[...] Assessorato all'Assistenza so[...]le del Comune, passo Costan[...] tel. 61051. Associazione nazio[...] famiglie fanciulli subnormali, Cantù 45, tel. 51274. Centro di [...] alla vita, via dell'Istria 59, 772829. Centro servizio sociale adulti, via Ginnastica 42, 772553. Comunità alloggio mi[...] via Valussi 5, tel. 765295 (pren[...] il n. 360718). Ente nazionale pr[...] zione e assistenza sordomuti, Machiavelli 15, tel. 630371. E[...] nazionale sordomuti, Padricia[...] tel. 226260. Istituto dei ciechi [...] meyer, viale Miramare 119, 422801. Istituto nazionale assis[...] za sociale, via S. Spiridione 7, 631853. Istituto provinciale as[...] stenza materna infantile, strada Fiume 201, tel. 941555. Istituto tr[...] stino per interventi sociali. Ser[...] zio sociale e gerocomio, via [...] scoli 31, tel. 727276; Alloggio popolare, via Gozzi 5, tel. 414014; Comunità alloggio: via Foscolo 15 tel. 764514; via Coroneo 13, tel. 775051; via Trento 12, tel. 631413 via Machiavelli 3, tel. 630854. U[...] cio assistenza minori della Pro[...] cia, via Cellini 3, tel. 61822. Ce[...] medico assistenza sociale, via Cilino 16, tel. 567867. A.C.[...] TRIESTE - Associazione clubs [...] colisti in trattamento, via R. A[...] 11, Trieste, tel. 774702, via Co[...] neo 3, Trieste, tel. 040-766[...] G.A.U. - Gruppo azione uman[...] ria, piazza S. Giovanni 6, 767333. Unione Italiana Ciechi, Battisti n. 2, tel. 768046. Tribuna per i diritti del malato (17 30-19.3[...] 362427.

Rifiuti ingombranti

Per informazioni: direzione N[...] via Orsera, tel. 827504 (ore 7-[...] Inceneritore via Giarizzole 34, 827031, via Tigor 1, tel. 30309[...] 13); via Moreri 4, tel. 414356 (7-[...] via Cologna 28, tel. 569116 (7-[...] via Gambini 8, tel. 726301 (7-[...] via d'Alviano 6, tel. 772688 (7-[...] via di Prosecco 12, tel. 212368 13).

Per depositare rifiuti ingombr[...] rivolgersi presso l'Inceneritore via Giarizzole 34 dalle ore 8 [...] ore 11 e dalle 14 alle 18 opp[...] per singoli rifiuti, presso i segu[...] gruppi operativi della N.U. d[...] ore 7 alle ore 19: III gruppo, via [...]logna 28; IV gruppo, via dei Le[...] V gruppo, via d'Alviano 6; VI g[...]po, via di Prosecco 12. Medic[...] scaduti, batterie esauste, con[...]tori in plastica e lattine, pos[...] essere conferiti, oltre che nei [...]tri di raccolta sopra elencati a[...] nei Centri di via Tigor 1 e via M[...]ri 4 dalle ore 7 alle ore 13.

Igiene mentale

Servizi di salute mentale, cent[...]no 567301; Centri: via Gambin[...] 750115, 729296; via della Gua[...] 20, 763792; via San Cilino [...] 566817; via San Vito 6/1, 301[...] via delle Cave (Aurisina) (Il C.[...] è temporaneamente ospitato l'interno dell'ex O.p.p.) 54965; [...]le Miramare 111, 44079; via [...]purgo 7 (Domio), 281402; Rep[...] psichiatrico di diagnosi e c[...] 776494.

I servizi per telefono

Informazioni elenco abbonati [...] Segnalazione guasti 182; Pren[...]zioni nazionali 10; Informazioni [...]zionali 175; Prenotazioni inte[...]zionali (Europa-Bacino medite[...]neo) 15; Informazioni interna[...]nali (Europa-Bacino medite[...]neo) 176; Prenotazioni e infor[...]zioni intercontinentali 170; Te[...]grammi 186; Ora esatta 161; S[...]glia 114; Borsa 193; Ultime no[...] Rai 190; Previsioni meteoro[...]che 191; Chiamate urbane urg[...] 197; Farmacie di turno 192; [...] scopo del giorno 195; Percorri[...]tà strade 194; Spettacoli cinem[...]grafici 198. Bollettino nautico [...] Ricette di cucina 199.

Centro congressi

Stazione Marittima tel. 304[...] 303111. Azienda soggiorno e [...]smo: Castello di San Giusto, 309298/309242; Uffici informaz[...] Muggia, tel. 273259; Sistiana, 299166; Stazione Centrale, 420182.

Per chi vuol fare sport

Palazzo dello sport (comun[...] via Visinada 3-5-7, tel. 730481. [...]lestra Cobolli (comunale), via la Valle 3, tel. 304480. Pal[...] Cus, via Monte Cengio 2, 52380. Palestra di ginnastica [...] Valle 3, tel. 304480. Pa[...] Gretta, via Favetti [...]nchi, Riva [...] scina comunale. Polisportiva Chi[...] 3, tel. [...] Umago 53, tel. 827377. [...]bolortiva Csi, via Valdirivo 40, [...] 68343. Polisportiva Opicina, via [...] pini, tel. 213411. Stadio comunale Grezar, via Macelli 2, tel. 8122[...] Tiro a segno nazionale, poligono Opicina, via Nazionale 200, tel. 212377. Campo sportivo di Prosecco (comunale), via Stazione di Prosecco, tel. 225922. Campo sportivo Draghicchio (comunale), via Amendola 1, tel. 414711. Campo sportivo S. Luigi (comunale), via Felluga 47, tel. 724254. Campo sportivo Visintin, viale Sanzio 40, tel. 574142. Ippodromo di Montebello, piazzale de Gasperi 4, tel. 393176. Ping-Pong Club Ts, [...] Fiera Campionaria, piazzale [...] Gasperi, pad. F., 1.o p., tel. [...]

UNA 'GRANA'

«Perché il canale di Ponterosso è sottosopra?»

Care Segnalazioni,
insieme al nuovo elenco telefonico e alle «Pagine Gialle» della nostra provincia ho appena ricevuto la nuova edizione del fasciolo di «Tutto città», e approvo l'elogio che ne fa il vostro giornale. Mi piacerebbe sapere però se qualcuno si è per caso accorto del madornale errore commesso nell'impostazione della fotografia del canale di Ponterosso (controllare per credere a pagina 12) prima di dar corso alla stampa del fascicolo, battuto in 227000 copie! Penso che in questo caso una rettifica sia oltremodo doverosa. La fotografia della veduta aerea è evidentemente rovesciata.

Stelio Mauri



«Rozzol-Melara: chiediamo solo pace»

Ho letto quanto segnalato dalla signora Chiara Del Bello nell'edizione di domenica 5 agosto a proposito dei continui e ossessionanti disturbi della quiete pubblica nel quadrilatero di Rozzol-Melara e davanti alla scuola colà esistente. Nel confermare la piena veridicità — a dir poco — di quanto contenuto nella segnalazione, mi rammarico del titolo spropositato che è stato imposto alla stessa. Gli abitanti di questo rione sognano solo un po' di pace, non di fare i «vigilantes», funzione quest'ultima che spetta ai fin troppi corpi di polizia esistenti, dei quali, purtroppo e tra l'esasperazione generale, si vede però qui ben poco — per non dire nulla — la presenza e l'operato. E' un fatto grave e reale, giornalmente sofferto da chi, come me, qui risiede (e sono migliaia di persone!).

Sergio Prezzi Di Stefano

PROVINCIA

Il reddito di Pertusi

Trovandomi fuori Trieste ho letto sul giornale la pubblicazione dei redditi dei consiglieri provinciali. Ad integrazione della stessa mi pregio inviarvi la mia posizione reddituale che ho consegnato alla Provincia di Trieste. Reddito complessivo Lire 28.809.000. Dichiaro di essere dipendente dell'Opera Universitaria di Trieste e consulente legale della stessa, per cui le trattenute sono effettuate direttamente dall'ente. Possiedo un'abitazione (appartamento in via dell'Istria 216) ad uso proprio e dei famigliari. Possiedo un terreno in località Slivia (Comune Duino-Aurisina). Possiedo una Opel Ascona Diesel 1600, acquistata nel 1982. Il reddito complessivo da me segnalatovi comprende anche i gettoni di presenza nelle commissioni, riunioni di capigruppo e consigli provinciali che nella sez. II del Modello 101 ammontano a Lit 2.691.920 annuali.

Lucio Pertusi
consigliere provinciale di Trieste

SPICCIOLI

PROPOSTA

«Aquarium: ben venga una sede per i delfini»

A seguito della discussione *che interviene tra il signor Domenico Franzil e la locale sezione del Wwf vorrei comunicare quanto segue: personalmente mi sento un po' ignorante nel campo, però dopo una visita all'Aquarium di San Francisco ho riflettuto sulla desiderata comunicabilità dei delfini che fino allora mi erano noti, all'incirca in fotografia o visti, forse scambiati per tonni presso Santa Croce. Il fatto di vederli, di averli, si fa per dire, a portata di mano, non intendendo certo ospiti di un lager, mi dona un certo compiacimento.*
Si tratterebbe, con questo costruttivo mezzo, di farsi carico dei loro problemi per offrire loro, entro limiti possibili, una vita più consona alla tutela della specie. Sono animali molto intelligenti e nel rapporto che cercano di avere con il pianeta umano ci saranno grati. Per quanto riguarda l'attività del locale settore del Wwf desidererei anch'io che fosse pubblicato un libro bianco sulle sue attività, sui pensieri, sulle sue aspirazioni in modo che ciò costituisca un punto di barra per il cittadino che come me abbia bisogno di essere indirizzato e che rimboccandosi le maniche scenda in una ipotetica pierre se non altro per difendere se stesso.

Lettera firmata

Esprimo contrarietà al progetto *di ricerca dell'«Istituto Sistemi Intelligenti» di Trieste, che prevede la costruzione di un nuovo stabulario in codesta città.*

Ruggero Rizzitelli

ANIMALI / COSA C'E' DIETRO LO SPETTACOLO

«La corrida, sagra di ferocia»



«Allo scopo di compiacere i turisti viene allestito un barbaro rituale, senza pensare alle vittime già designate»

Volevo invitare chiunque avesse intenzione di andare in Spagna, di non assistere alle crudeli feste spagnole tra cui la più grave: la corrida. Tale spettacolo viene presentato ai turisti come una delle tante attrazioni folkloristiche spagnole, in realtà nasconde una fra le aberranti e inutili crudeltà che l'essere umano perpetra nei confronti degli animali.
Prima che il toro entri nell'arena, viene torturato per renderlo meno pericoloso, e nello stesso tempo fare in modo che non si accasci. Della vaselina gli viene spalmata negli occhi, per annebbiargli la vista. Cotone o stoppa gli vengono introdotti nelle narici e nella gola, per rendergli difficile la respirazione. Si usa battere l'animale sui reni con delle tavole o dei sacchetti di sabbia — che non lasciano tracce — per indebolirlo.
Trementina gli viene spalmata sulle zampe, in modo che queste gli brucino ed egli non possa star fermo; le corna gli vengono limate per diminuire le sue difese e può accadere che un ago gli venga infilzato, e poi spezzato, nei testicoli, in modo che egli non possa lasciarsi cadere a terra.
Nell'arena i «picadores» a cavallo conficcano nel dorso del toro degli arpioni, per aizzarlo e dissanguarlo. A quel punto il toro infuriato tante volte incorna il cavallo. Anche i cavalli infatti sono altre vittime della corrida: molte volte trafitti dalle corna del toro sono soggetti a cruente operazioni di ricucitura per impedire il loro sventramento (in modo che il cavallo sia riutilizzabile), oppure vengono lasciati morire.
Intanto il toro sfinito dovrà affrontare il torero, in una lotta che non è alla pari come si vuol far credere, che prima se ne stava dietro alla barriera fino a che non ha visto il toro debole, con una spada lunga un metro, il torero ucciderà l'animale; la spada dovrebbe in teoria trafiggere il cuore al toro, in realtà gli viene conficcata nei polmoni in modo che esso muoia soffocato dal suo proprio sangue.
Le corride vengono fatte anche con i vitellini, e le feste spagnole con animali sono molto cruente e continueranno fino a che ci saranno turisti che assisteranno a tutto ciò. Quindi è essenziale che chiunque vada in Spagna disertì queste feste cruenti per fermare questa inutile strage.

Paolo Carnieri

ANIMALI / VITELLI

«Ingabbiati sul camion, dritti verso il macello»

Alcuni giorni fa, passando per la strada, per l'ennesima volta mi è capitato di vedere un camion carico di vitelli da macello. Quegli sguardi impauriti, i muggiti imploranti e il pelo bianco e nero sporco e arruffato sotto il sole cocente di una giornata d'estate rendevano evidente la sofferenza di quei poveri animali.
Ho pensato al loro lungo viaggio verso la morte, legati e senza bere ed essendo vegetariano ho provato un senso di vivo sgomento al pensiero che quelle creature vengano considerate solo delle bistecche e chi le mangia non vuole né sentire né interessarsi da dove provengono, come se volesse pensare che la carne si crea in macelleria.
Un vitello viene strappato alla madre al quarto giorno di vita e, confinato in un box dove non riesce neanche a muoversi, viene nutrito con pastoni e mangimi medicati e privi di ferro cosicché resti anemico e la sua carne, di conseguenza, si presenti di un colore rosa pallido.
Anche gli altri animali d'allevamento (manzi, maiali, polli, tacchini, eccetera) sono costretti a una vita e a un'alimentazione completamente innaturale per rispondere a un'esagerata richiesta di carne (se carne si può chiamare) da parte della popolazione.
Perché i carnivori non si recano personalmente al macello per vedere di che cosa di nutre e come viene uccisa la loro bistecchina?
Sarebbe molto più saggio iniziare a ridurre gradatamente il consumo di carne, abituarsi all'idea che essa non è necessaria, solo così si potrà porre fine a questa orrenda logica di morte dannosa per la coscienza, per la salute e per l'economia; diciassette chili di proteine vegetali vengono infatti impiegati per ottenere un chilo di proteine animali mentre un terzo della popolazione mondiale muore di fame.
Pensiamoci anche noi e non freghiamocene del prossimo, sia esso uomo o altro animale.

Manuela Cassotta

ANIMALI / ESTATE

Quando il «giocattolo» diventa ingombrante

Desidero ringraziare il nostro quotidiano per il continuo interesse che dimostra per un problema, quello dell'abbandono degli animali, particolarmente sentito nel periodo estivo. Purtroppo la moda di comprare un animaletto per il figlio piccolo, che lo usa come un giocattolo, si è ormai diffusa ed è diventato troppo facile e comodo liberarsene appena si avvicina il periodo delle ferie e la bestiola comincia a diventare 'ingombrante'.
Sarebbe sufficiente una telefonata all'amico che rimane a casa oppure alla nonna che è sola e alla quale, tutto sommato, un po' di compagnia non guasta e il problema del temporaneo affidamento del cane o del gatto sarebbe risolto. E invece questo non accade, perchè al giorno d'oggi si compra un animale senza capire l'importanza che l'affetto ha per queste bestiole, ma soprattutto ignorando quanto affetto esse sappiano dare.
Sembra, purtroppo, che la crescita economica e industriale di un paese sia direttamente proporzionale alla crescita del cinismo e dell'egoismo e come sempre a farne le spese sono le creature più deboli e indifese. La persona che vuole comprare un animale da compagnia o, meglio ancora, lo spirito gentile che lo solleva dalle inevitabili sofferenze psicologiche del canile, dovrebbe essere disposto a occuparsene con cura per tutta la vita, e non a considerarlo un bel soprammobile del quale ci si può disfare in qualsiasi momento. Del resto non ci si deve stupire perchè, mi si consenta l'analogia, si sta ormai diffondendo anche l'abbandono di neonati e di persone anziane, è cronaca di questi giorni».

Nicola Alberti

SCUOLA / DOPO UN ESPERIMENTO NEGLI ISTITUTI DI TRICESIMO

«E se provassimo a studiare il dialetto?»

Alle soglie del terzo millennio, l'Europa delle regioni più che dell'integrazione economica e politica sta riscoprendo i suoi antichi legami con una cultura popolare che sembrava essersi dissolta con l'incalzare della tecnologia.
Invece, proprio questo sfrenato ricorso a cips e microcips ha fatto sì che l'uomo riscopra le sue origini e non distrugga il suo patrimonio culturale.
Oltre a ricercare, a scavare nella memoria depositata in antichi e preziosi tomi, il problema più impellente è quello della conservazione e trasmissione alle nuove generazioni di tutti quei dialetti, idiomi, tradizioni popolari che i giovani non recepiscono se non adeguatamente stimolati.
E vanno lodate tutte quelle persone che, con tanta pazienza, raccolgono la nostra storia in volumi e anche attraverso le pagine di questo quotidiano (Pietro Covre) o del quindicinale Economia Giuliana (Livio Grassi, con i suoi collaboratori anche grazie a Radio Trieste Evangelica).
Ma ritornando ai giovani risulta essere molto interessante quanto attuato dal distretto scolastico di Tricesimo n. 5, che nella seduta del 25 ottobre 1989 approvò il programma delle attività per l'anno scolastico 1989/90, contenente anche il progetto di incontri sul tema della lingua e della letteratura friulane, con saggi dei migliori autori.
Gli incontri, complessivamente otto, della durata di un'ora ciascuno, erano rivolti a gruppi di alunni delle scuole medie ed elementari del suddetto distretto e avevano come scopo la sensibilizzazione verso la cultura locale.
El nostro bel dialeto, cantato da illustri poeti, uomini di teatro e letterati di fama internazionale invece, viene relegato al di fuori delle sedi istituzionali. Con questo non si pretende di parlare in dialetto nell'aula del Consiglio comunale, ma di salvaguardare la nostra caratteristica peculiarità linguistica.
Manca più di un mese alla riapertura delle scuole e perché allora non istituire analoghi incontri a quelli tenutisi a Tricesimo?

Massimo Gobessi

LETTERE

Indirizzo necessario

Ricordiamo ai nostri lettori che ci inviano «Segnalazioni» di corredare i propri scritti con nome, cognome, indirizzo e eventuale recapito telefonico del mittente. Dati, questi, che devono essere scritti con caratteri chiari, a macchina o a stampatello.
Ciò per evitare spiacevoli episodi e per garantire la veridicità di quanto segnalato al giornale. Le lettere prive di questi requisiti non saranno pubblicate.

TURISMO / CROLLO DI PRESENZE SUL LITORALE

Tedeschi in fuga dall'Adriatico

L'afflusso di villeggianti dell'Est non compensa la perdita della clientela germanica

TURISMO / ANCHE LIGNANO IN CRISI

Il mare è limpido, ma non serve

Latitano gli stranieri (-17%), in aumento gli italiani

LIGNANO — L'assenza totale di mucillaggini dalle acque dell'alto Adriatico non è servita a far ritornare in massa i turisti sulla spiaggia più famosa della nostra regione. I dati raccolti dall'ufficio statistica dell'Azienda di soggiorno di Lignano Sabbiadoro denunciano infatti parecchie assenze, rispetto allo scorso anno, anche se non mancano piacevoli conferme come quelle di una continua crescita di turisti italiani. Durante i primi sette mesi del 1990, è stata, infatti, registrata un' affluenza di oltre di oltre 206.700 «vacanzieri», corrispondenti a circa un milione e 817 mila presenze.

Rispetto al corrispondente periodo del 1989 si è avuto un calo di 683 unità, mentre le presenze hanno subito una diminuzione superiore all'8 per cento. Il movimento straniero, sempre rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, ha fatto registrare una diminuzione negli arrivi di oltre seimila unità e un calo nelle presenze superiore al 17 per cento. Su tali statistiche incidono in particolar modo i dati relativi alle «assenze» dei tedeschi.

Dalla Germania sono arrivati quest'anno soltanto 30 mila turisti, contro i 40 mila della passata stagione. In aumento invece gli arrivi dall'Austria (6,4 per cento in più), dalla Finlandia (29 per cento in più), dalla Jugoslavia (43,8 per cento in più) e dai paesi dell'Est (80 per cento in più). Gli italiani, come si è già detto, rappresentano la fetta maggiore di turisti, con oltre centomila arrivi. Infine una curiosità: il movimento turistico interessa sempre di più gli alberghi (11 per cento in più) e sempre di meno le strutture extra alberghiere (12 per cento in meno). I turisti preferiscono infatti, in vacanza, il servizio «tutto compreso».



JESOLO — Crollano le presenze dei tradizionali clienti germanici sulle spiagge dell'alto Adriatico, dal Veneto al Friuli-Venezia Giulia, mentre arrivano copiose le avanguardie del nuovo turismo, quello dei Paesi dell'Europa orientale, senza tuttavia compensare — soprattutto economicamente — quell'abituale flusso ora riversatosi su Grecia, Spagna, Jugoslavia, Italia meridionale e insulare o anche sui laghi e sui monti di casa.

«Faccio le ferie a casa»: è infatti l'appello pubblicitario lanciato dal ministro danese per il Turismo Arne Melchior. I tedeschi, a seguito dei problemi conseguenti all'unificazione con la Germania orientale hanno preferito andare in vacanza quelli del Nord in Baviera o in Carinzia e quelli del Sud nelle regioni settentrionali atlantiche, favoriti peraltro da un caldo clima cui non si era più da anni abituati.

«Sono perciò rimasti a casa scegliendo — ha detto Alberto Vidotto, direttore dell'Apt di Lignano — laghi, colline, montagne delle loro terre, accogliendo così l'invito del governo tedesco a non portare troppi soldi all'estero». C'è chi sostiene, come Giorgio Godeas dell'Assocamping, che si paga ancora la campagna sulle mucillagini nonostante quest'anno il mare dell'alto Adriatico sia pulito, limpido e pescoso come mai negli ultimi decenni. «Stiamo ancora pagando — ha affermando Godeas — i danni di una pesante propaganda fatta dai giornali tedeschi sull'Adriaticosporco e inquinato».

Le spiagge veneziane hanno perduto nel 1989 ben cinquecentodiciannove miliardi, valutando l'introito medio a presenza, secondo i normali parametri del settore turistico, a centomila lire. Il calo delle presenze ufficiali dei turisti è stato considerevole e pressoché unanime, cioè di meno ventisei-ventisette per cento rispetto al 1988 a Bibione, Caorle, Eraclea, Jesolo, Cavallino-Treporti, Lido di Venezia, Chioggia-Sottomarina. Nel confronto fra le stagioni 1988-1989 relativo al periodo maggio-settembre, complessivamente le sette spiagge hanno registrato cinque milioni e duecentomila presenze in meno. Per rimediare, il presidente del «Promove» Ugo Samueli, albergatore veneziano, si affida ancora «su mercati che, come quello tedesco, non hanno finora risposto adeguatamente alle nostre iniziative, e su mercati nuovi, ad esempio quelli scandinavi, senza trascurare le nazioni che hanno un soddisfacente livello di presenze, come l'Inghilterra». E il «Promove» per questo motivo sarà in settembre a Londra, da Harrod's, per la settimana italiana. I dati relativi alle presenze di quest'anno, aggiornati allo scorso luglio, confermano che soprattutto i tedeschi hanno disertato l'alto Adriatico nella misura dal trenta al quaranta per cento rispetto al 1989 che già era stato un'annata insoddisfacente.

A Bibione il calo in luglio è stato del ventidue per cento, a Cavallino del quindici, a Caorle del dieci per rimanere nel Veneto e del nove a Lignano e del sette a Grado nel Friuli-Venezia Giulia. «E' un calo che si farà sentire — ha affermato Mario Lazzarini, direttore dell'Associazione albergatori di Jesolo, che ha colto l'occasione per presentare una serie di proposte di rilancio della politica turistica — perché credo che accuseremo un'ulteriore flessione rispetto all'anno scorso quando perdemmo trecentomila presenze: il trenta per cento».

Il presidente degli albergatori jesolani Aldo Giannetti ha così proposto una monorotaia diretta con l'aeroporto «Marco Polo» di Tessera-Mestre e in aggiunta, un eliporto «allo scopo di collegare velocemente Jesolo agli aeroporti di Treviso, Venezia, Verona e Ronchi dei Legionari nel Friuli-Venezia Giulia». Giannetti ha anche sollecitato la realizzazione del palazzo dei congressi auspicando «una struttura polifunzionale in grado di ospitare manifestazioni diversificate ad alto livello» e nel contempo ha indicato Jesolo «con la sua struttura ricettiva e la sua posizione centrale, rispetto al Nord-Est dell'Italia» quale «centro fieristico di interesse ultracomprensoriale». Comunque sia, nonostante il calo dei tedeschi, Jesolo conserva il suo primato di seconda spiaggia italiana dopo Rimini (anche se negli ultimi due anni è passata dal tetto massimo di sei milioni a quattro milioni e mezzo di presenze) affollata di giovani grazie a discoteche e locali alla moda frequentati dal jet set internazionale. E «un grande rilancio internazionale» di Jesolo promette il sindaco Achille Pasqual, fiducioso di recuperare «in pareggio», così come è ottimista Armando Ballarin, direttore del villaggio turistico «Union» di Cavallino (limitrofo a Jesolo, di fronte al mare con a fianco la laguna di Venezia) che ha deciso intanto di offrire gratis le piazzole per tende e roulotte ai turisti che vengono dall'Est.

[Mario Garano]

ALPE ADRIA

I RITI

Ferragosto: celebrazioni mariane in Istria

CAPODISTRIA — Tra i tanti appuntamenti spirituali per Ferragosto in cui si festeggia l'assunzione di Maria Vergine, tre possono essere considerati quelli tradizionali: Strugnano, Monte santo di Nuova Gorizia e Tersatto di Fiume. La chiesa di «Santa Maria della visione» di Strugnano (piccolo abitato tra Isola e Portorose, in Istria), si trova su un colle, da dove si gode un panorama sul mare, in direzione di Pirano. Per chi va per mare, attraverso Strugnano, ha come punto di riferimento dell'ubicazione della chiesa un grande croce in cemento in cima al colle. La prima chiesa, molto piccola, è stata costruita attorno al 1200. La data più importante è il 1512, quando, nella notte tra il 14 e 15 agosto, si ebbe l'apparizione di Maria dinnanzi alla porta della vecchia chiesetta ai due custodi dei vigneti circostanti: Giovanni Grandi e Pietro di Zagabria. Il santuario della Madonna di Tersatto a Fiume, celebrerà il prossimo anno 700 anni. Oggi, il comune di Fiume si accinge a dare a quella che sinora veniva definita di solito una sagra popolare, veste ufficiale. Le autorità di Fiume intendono anche contattare la municipalità di Loreto, che celebra i 7 secoli dell'apparizione tra 4 anni, per proprre l'emissione comune di un francobollo celebrativo. Il santuario di Monte Santo di Nuova Gorizia ha 451 anni. A 682 metri d'altitudine è uno dei punti panoramici più belli. Lo sguardo abbraccia tutta la pianura friulana con la valle del Vipacco, il corso dell'Isonzo, le propaggini delle Alpi Giulie; verso nord si vedono le Alpi Giulie e addirittura il Tricorno (la vetta jugoslava più alta di 2.863 metri), l'altipiano carsico e verso sud-ovest, la laguna veneta, il golfo di Trieste. La chiesa è stata eretta nel 1539, poi distrutta durante le battaglia sull'Isonzo nel 1917 e, quindi, ricostruita e terminata nel 1928.

Imprese italiane interessate un'autostrada Dignano-Dragogna

POLA — I dirigenti della società italiana «Landsystem», di Roma, si sono incontrati con i rappresentanti della società «Autostrada istriana», di Pola, per esaminare lo studio di fattibilità dell'autostrada Dignano-Dragogna. Per realizzare l'opera è prevista una spesa, a seconda delle possibili varianti, tra i 320 e i 350 milioni di dollari.

Al progetto sono interessate anche le imprese «Coopsette» di Reggio Emilia e l'austriaca «Trimpeks-Gvs» di Leibnitz è prevista la costituzione di un consorzio internazionale di imprese.

Intensa attività a Melbourne del circolo dalmatico «Jadera»

TRIESTE — Il circolo dalmatico «Jadera» di Melbourne ha festeggiato di recente il 25.o anniversario di fondazione. L'occasione, come ha ricordato il presidente del sodalizio, Tonci Meden, sia consentito di vivere momenti di fraternità umana e friulana. Negli ultimi tempi questo circolo fa parte anche della Federazione giuliani nel mondo e ha aderito alla Federazione associazioni degli esuli istriano-fiumani e dalmati, presieduta da Aldo Clemente. Il presidente del circolo «Jadera» ha colto l'occasione per riproporre maggior collegamento tra le associazioni di Zara in Australia pur mantenendo la necessaria collaborazione con la terra natia e le varie strutture.

Grado: inizierà il 26 agosto prossimo il seminario internazionale di medicina

GRADO — Si svolgerà a Grado dal 26 agosto al 7 settembre prossimo il XXIV seminario internazionale di medicina pratica, organizzato dalla locale azienda autonoma di soggiorno e turismo in collaborazione con le Camere dei medici della Germania e dell'Austria. La cerimonia inaugurale del seminario, che vedrà la partecipazione di illustri clinici europei, si svolgerà alle 17 del 26 agosto al palazzo dei congressi della località balneare.

XXIV MOSTRA ORNITOLOGICA

In gara domani a Gradisca i pennuti dall'ugola d'oro



Un momento della mostra ornitologica di Gradisca dello scorso anno.

GRADISCA — Saranno certo migliaia e migliaia anche domani (negli ultimi anni sono stati in media 15-20 mila) i visitatori che affolleranno i parchi di Gradisca per la ventiquattresima mostra ornitologica, divenuta nel tempo una delle manifestazioni più tradizionali e più seguite del settore in regione, e quindi in Italia. Dopo quella di Sacile, che rappresenta il top, viene, senza ombra di dubbio, la mostra di Gradisca, per la capacità degli organizzatori (l'Associazione ornitologica giuliana), che hanno saputo adeguare anno per anno la manifestazione e dargli un taglio sempre più nuovo, e per l'ambiente in cui si svolge. Se a Sacile è la città, con le sue antiche strade, il teatro della mostra, a Gradisca lo sono i suoi secolari parchi, ed in particolare il parco della Rotonda, che si stende ai piedi del lato settentrionale della cinta muraria e che ospita la rassegna ornitologica vera e propria. E' in questo parco che la mattina di ogni 15 agosto, da ventiquattro anni a questa parte, si tiene un concerto che non ha eguali: decine e decine di piccoli pennuti fanno a gara per salutare il sorgere del sole con trilli, gorgheggi, fischi, zirlii; danno cioè il meglio di sé in una competizione di bravura che entusiasma gli appassionati e gli intenditori in particolare, ma anche il grosso pubblico attirato da uno spettacolo che appare sempre nuovo. Le ore del mattino, quando il sole comincia a farsi vedere e pian piano riporta luce e calore, sono le migliori, ma anche a sole ormai alto gli attori dello spettacolo, tordi e merli in testa, continuano a cantare, fino a che poco alla volta il concerto si attenua e prosegue solo in sottofondo.

Oltre che per la mostra ornitologica, la manifestazione di Gradisca si caratterizza per le tante altre iniziative collaterali, come le mostre-mercato floreali, delle attrezzature agricole, dei canarini e dei silvani, e come la mostra-mercato avicunicola, che, da qualche anno, propone ai visitatori e agli allevatori una vastissima esposizione di conigli, galline, colombi, palmipedi in genere, faraone, pavoni, tacchini. E poi sono da ricordare l'esposizione di uccelli imbalsamati e di trofei e l'ex tempore di pittura per ragazzi di età inferiore ai 15 anni. E da quest'anno, novità assoluta, destinata ad avere sicuro successo, gli organizzatori hanno messo nel fitto carnet di appuntamenti anche un'esposizione di fauna ittica, destinata ad avvicinare alla mostra la grande categoria dei pescatori. Tutte queste rassegne trovano ospitalità nel grande parco della Rotonda, unitamente alle variopinte bancherelle, mentre sono i giardini di piazza dell'Unità a dare spazio alla esposizione regionale canina, che fa parte del programma nella mostra ornitologica, anche se ha un'organizzazione a sé. Vi sono ammesse tutte le razze: dai pastori ai bovari, dai boxer ai dobermann, ai rotweiler, ai cani da caccia, ai cani da compagnia, e via dicendo per una passerella che ha tanti e tanti fans.

Un programma completo, dunque, quello di domani a Gradisca, che prenderà il via alle 6, con l'apertura al pubblico del parco della Rotonda, per quanto riguarda la mostra ornitologica e le altre mostre collaterali, e alle 10, con la presentazione dei primi concorrenti, per l'esposizione canina. Per questo settore la premiazione è prevista per le 15.30, con la sfilata («best in show», la chiamano) dei migliori soggetti.

[Luciano Alberton]

MF

'Contrari alla Lega'

In relazione all'affissione di manifesti della Lega Nord in varie località della regione, il Movimento Friuli denuncia con una nota un tentativo in atto di «invasione» da ovest, principalmente dal Veneto, «con gli stessi metodi e finalità di quello più volte tentato da Trieste». A difesa della realtà friulana, il Movimento Friuli «assumerà lo stesso atteggiamento che esibisce nei confronti di quei triestini che reputano il Friuli una loro colonia».

AUTONOMIE LOCALI, PRIMA «VITTIMA»

Un solo ritorno alle urne

Montereale Valcellina non ha eletto in tempo il sindaco

PORDENONE — Il consiglio comunale di Montereale Valcellina, un piccolo comune montano della provincia di Pordenone di poco più di 4.500 abitanti, è stato sospeso non essendo stato in grado di darsi un governo nei termini previsti dalla nuova legge sulle autonomie locali. E' l'unico, su 183 amministrazioni locali rinnovate nel Friuli-Venezia Giulia con le elezioni del 6 maggio, a non aver provveduto alla nomina del sindaco in tempo utile, cioè entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge 142 del 1990. Il provvedimento è stato preso con un decreto del Prefetto di Pordenone ai sensi dell'articolo 39, comma 7 della nuova legge, in attesa del decreto di scioglimento.

L'assessore regionale agli enti locali, Dario Barnaba, nel comunicare la notizia ha informato che nella nostra regione solo il Comune di Montereale Valcellina non è riuscito a rispettare le prescrizioni della legge di riforma delle autonomie locali. Infatti, su 183 amministrazioni comunali del Friuli-Venezia Giulia che il 6 maggio hanno rinnovato i propri consigli, solo un comune sperimenterà il nuovo istituto dello scioglimento da parte del Presidente della Repubblica, per non aver eletto in tempo il proprio governo locale.

Barnaba ha assicurato che gli uffici regionali stanno tenendo gli opportuni contatti e rapporti con la Prefettura di Pordenone, competente all'adozione degli atti sanzionatori.

«Il numero quasi irrilevante di comuni inadempienti è la migliore conferma — ha concluso l'assessore Barnaba — della validità dell'istituto introdotto con la legge di riforma. Si sono evitati patteggiamenti e lungaggini che negli altri anni sono proseguiti fino all'autunno successivo alle elezioni. Inoltre, la presenza della mozione di sfiducia costruttiva per cambiare le giunte, comporterà una stabilità maggiore del passato».

CONTRIBUTI ALLE USL

Dalla Regione tre miliardi per la salute mentale

UDINE — Un contributo complessivo di tre miliardi di lire è stato deliberato dalla giunta regionale — proposta dell'assessore alla sanità Mario Brancati — per finanziare i programmi delle Unità sanitarie locali per la tutela della salute mentale.

Per il settore si è provveduto, inoltre, al riparto dei finanziamenti oltre che per l'anno in corso, anche per gli anni 1991-1992 con una previsione di massima che complessivamente per queste due annualità colloca a bilancio cinque miliardi. Per il 1990 i tre miliardi, sia sulla base della legge regionale 72 del 1980 di «Disciplina della salute mentale» che delle «nuove attribuzioni alle Usl nel settore socio-sanitario» previste dalla legge 21 del 1986, andranno a coprire gli interventi programmati dalle strutture di settore su specifiche aree di azione.

In generale le dodici Unità sanitarie locali del Friuli-Venezia Giulia intervengono nel campo della salute psichica, sul momento dell'attività di riabilitazione, inserimento e integrazione sociale e lavorativa, sull'operatività delle strutture finalizzate alla prevenzione del ricovero ospedaliero e alla deistituzionalizzazione dei pazienti, già ospiti degli ex ospedali psichiatrici, e, infine, nel campo dell'assistenza e della cura.

L'intervento finanziario della Regione copre, infine, gli oneri derivanti dalle spese per il personale.

FRANCESCUTTO PRESIDENTE

Costituito un nuovo organismo Gestirà gli scambi con l'estero

TRIESTE — Con decreto del primo agosto scorso, il ministro per il Commercio con l'estero, Renato Ruggiero, ha costituito il comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia che ha il compito principale di coordinare, al fine dell'armonizzazione delle iniziative regionali e locali, la complessa materia degli scambi con l'estero, la loro promozione e il loro sviluppo.

Con lo stesso decreto il ministro Ruggiero ha nominato alla presidenza del comitato il vicepresidente della Giunta regionale e assessore al Commercio Gioacchino Francescutto. Il comitato rimane in carica per quattro anni. La comunicazione della firma del decreto è stata data in questi giorni al vicepresidente Francescutto dal direttore generale del ministero del Commercio con l'estero Mario Gerbino.

«Proprio durante la recente visita a Udine del ministro Ruggiero — ha detto Francescutto — avevo chiesto l'applicazione del dpr 18.1.1990 n. 49 che si attaglia bene proprio al Friuli-Venezia Giulia come regione di confine». «L'importanza di questo comitato è duplice — continua Francescutto — perché da un lato rappresenta un indirizzo chiaro del Governo nazionale che delega funzioni alla nostra Regione rafforzandone le competenze e cogliendone la conclamata aspirazione a operare, in una rinnovata specialità, nel settore della cooperazione internazionale».

«Nel dibattito politico regionale da tempo si affermava che gli avvenimenti dell'ultimo anno in Europa e soprattutto nell'Est rendevano centrale la regione Friuli-Venezia Giulia e più che mai attuale la nostra vocazione ai processi di internazionalizzazione del sistema economico di quest'area. La nuova specialità dell'istituto regionale — ribadisce Francescutto — potrebbe ricevere impulso da questi riconoscimenti del Governo nazionale. Naturalmente svolgendo bene e con cura questo mandato».

«Infatti, secondo e rilevante aspetto della costituzione del comitato — ha concluso — è quello, da un lato, di attenuare al momento le eccessive aspettative del settore economico nei confronti dei mercati dell'Est, tutti da costruire data l'inesistenza in quei Paesi di un'economia basata sul sistema delle imprese private: dall'altro, abbiamo il dovere di rappresentarci, negli scambi con l'estero, con competenza, serietà e attendibilità che non possono che essere salvaguardate da un lavoro di coordinamento che spetta appunto al comitato appena costituito».

Il vicepresidente Francescutto, entro la fine del mese, si recherà a Roma per un incontro con il ministro Ruggiero per verificare il quadro di insieme e gli adempimenti per l'avvio del lavoro del comitato.

Di questo fanno parte l'Unioncamere con i presidenti delle Camere di commercio di Pordenone e Udine, Bruno Giust e Gianni Bravo, il direttore dell'assessorato per il commercio della Regione Sergio Brunetta, i rappresentanti indicati dalle Associazioni degli industriali Bruno Baldi, dei commercianti Giulio Patrucco, degli artigiani Luciano Coral, degli Agricoltori Nevo Radovic e il direttore dell'Ice di Trieste Domenico Della Corte.

IRSE

Ospiti europei

PORDENONE - Venti giovani artisti europei, selezionati dai servizi culturali delle ambasciate di Austria, Germania, Ungheria e Polonia, saranno ospiti a Pordenone dell'Istituto regionale di studi europei del Friuli-Venezia Giulia (Irse), dal 12 al 17 settembre per il secondo Workshop internazionale di giovani artisti. L'iniziativa, anche quest'anno in collaborazione con il settore arti visive del Centro iniziative culturali Pordenone, ha lo scopo di creare uno scambio di esperienze tra giovani artisti dell'Europa centro orientale. I partecipanti, di età compresa tra i 20 e i 30 anni e diplomati in istituti d'arte, accademie di belle arti o analoghi istituti a livello universitario, hanno già alle spalle alcune esperienze in campo artistico. Ognuno di essi opera abitualmente nell'ambito di una o più tecniche specifiche. Il Workshop sarà, inoltre, aperto a tutti gli artisti della regione che intendano parlare con gli ospiti dell'Istituto di tendenze, progetti, aspirazioni culturali, nonché agli studenti di accademia o degli ultimi anni dei licei artistici. Gli interessati possono rivolgersi nei primi giorni di settembre direttamente all'Irse, via Concordia 7, Pordenone (tel. 0434/35326).



Diventerà Miss Mondo?

SCODOVACCA — Ha diciotto anni, è alta un metro e 73 e fa l'impiegata, ama dipingere e pattinare: Nicoletta Palmano di Feletto Umberto (al centro nella foto Pino) è stata designata come rappresentante della nostra regione per le finali nazionali di Miss Mondo, che si terranno a Fiuggi a metà settembre. Nicoletta è stata scelta tra ventinove concorrenti nel corso di un gran gala svoltosi in una discoteca di Scodovacca. Sue damigelle d'onore sono state elette le studentesse Cristina Gavagnin (miss Mondo eleganza), 19 anni di Monfalcone, e Barbara Belich (Ragazza in jeans) 16 anni di Trieste. Fiuggi aspetta anche loro.